

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

L'artigianato in Sardegna

Considerazioni generali sull'economia sarda negli ultimi anni

La dinamica del Pil

Il livello di sviluppo di un'economia è rappresentato dal Prodotto Interno Lordo pro-capite e dal Pil per occupato. Queste due variabili forniscono informazioni differenti in quanto il Pil pro-capite è considerato un buon indicatore di benessere dei cittadini, mentre il Pil per occupato rappresenta una misura sintetica della produttività. L'analisi evidenzia come sia la Sardegna che il Mezzogiorno abbiano livelli di produttività più elevati rispetto al Pil pro-capite. In generale, quando il valore della produttività è sensibilmente superiore a quello relativo al Pil pro-capite, significa che una regione possiede alti tassi di disoccupazione e/o bassi tassi di partecipazione della forza-lavoro.

La tabella 1 riporta i dati sulla produttività, del sistema economico sardo, messi a confronto con i dati riguardanti il Mezzogiorno ed il Centro-Nord.

Nel 1990 l'Indice sardo di produttività risulta inferiore a quello meridionale. Nel 2002 la Sardegna presenta un livello di produttività pressoché identico a quello del Mezzogiorno, che è inferiore alla media italiana dell'11%, con valori molto distanti dal 105 del Centro-Nord.

C'è stato, quindi, un lieve miglioramento negli ultimi 10 anni.

Tab 1. Prodotto Interno Lordo per occupato		
A. Indici (media italiana =100)		
	1990	2002
Sardegna	86	89
Mezzogiorno	88	88
Centro-Nord	105	105
B. Tassi di crescita		
	1990-99	1999-02
Sardegna	1,82	0,76
Mezzogiorno	1,55	0,67
Centro-Nord	1,55	0,41
Italia	1,56	0,47
Fonte:Elaborazioni CRENoS		

Per quanto riguarda il livello del Pil pro-capite si registra, come nel caso della produttività, un risultato positivo nell'ultimo decennio. Il tasso di crescita del Pil pro-capite, negli anni 90, si assesta a valori molto vicini alla media nazionale e negli ultimi 3 anni risulta persino superiore rispetto al Centro-Nord, ma inferiore a quello del Mezzogiorno (Tab.2).

Tab 2. Prodotto Interno Lordo pro-capite		
A. Indici (media italiana =100)		
	1990	2002
Sardegna	76	77
Mezzogiorno	69	69
Centro-Nord	118	118
B. Tassi di crescita		
	1990-99	1999-02
Sardegna	1,50	2,22
Mezzogiorno	1,27	2,41
Centro-Nord	1,54	1,61
Italia	1,49	1,87
Fonte:Elaborazioni CRENoS		

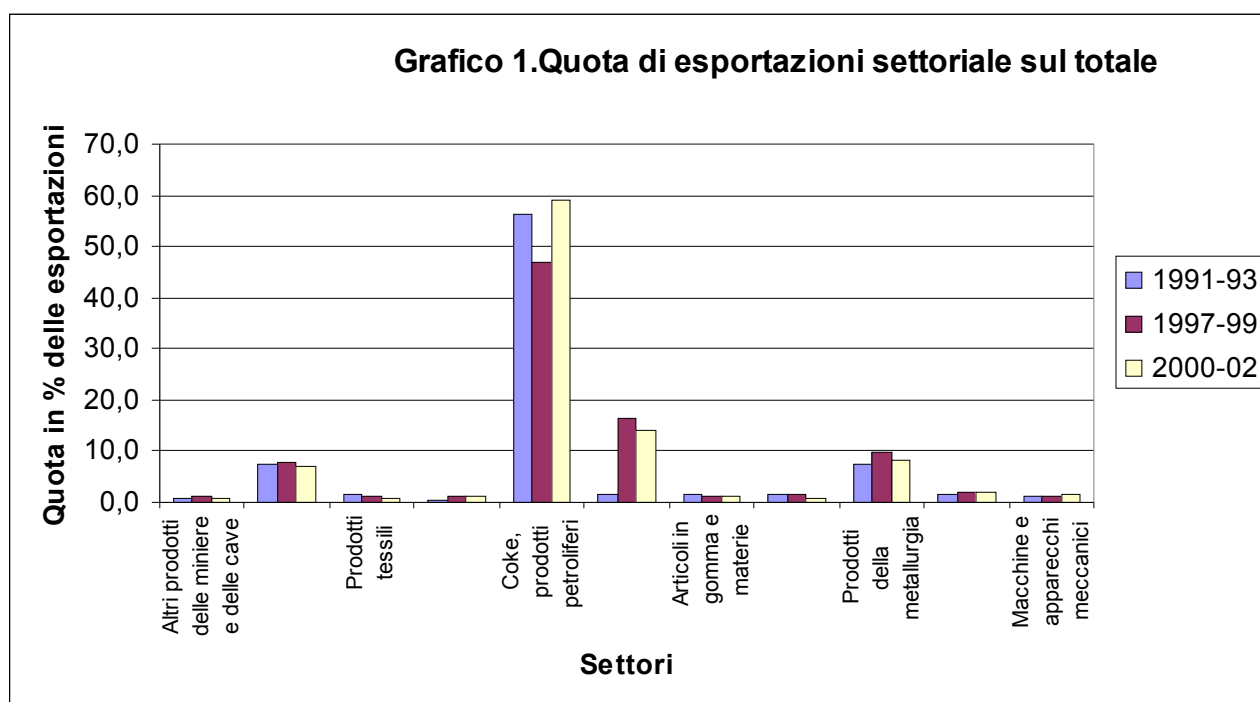
Quindi tra il 1990 e il 2002 la Sardegna presenta tassi di crescita del Pil simili o superiori alla media italiana, è ciò fa ben sperare in una possibile futura diminuzione del divario che separa la Regione dal resto dell'Italia.

Tuttavia, i dati relativi alle esportazioni delle merci all'estero inducono a ritenere che questo risultato positivo non sia dovuto a un mutamento nella struttura economica e, quindi, ad una acquisita maggiore dinamicità dell'economia regionale bensì alla sua scarsa apertura con l'estero.

Questa caratteristica avrebbe consentito alla nostra economia di subire meno di altre regioni l'attuale fase di bassa congiuntura internazionale. I dati sulle esportazioni indicano una chiara difficoltà dell'isola ad esportare verso i mercati esteri. [Si sottolinea che questi dati ignorano voci importanti, per il grado di apertura di un'area, quali l'esportazione di servizi (come ICT o altro) o il turismo]. (Tab.3, Tab.4 e relativo grafico 1)

Tab.3. Quote delle esportazioni sul Pil, 2001	
Veneto	35,5
Friuli Venezia Giulia	33,3
Lombardia	31,9
Emilia Romagna	29,3
Piemonte	28,8
Toscana	27,3
Marche	26,6
Abruzzo	23,9
Trentino Alto-Adige	16,8
Umbria	13,9
Basilicata	13,4
Valle D'Aosta	12,2
Liguria	11,0
Puglia	10,8
Campania	10,7
Molise	10,0
Lazio	9,1
Sardegna	8,7
Sicilia	7,5
Calabria	1,1
Fonte:Elaborazioni CRENoS	

Tab 4.Sardegna-Quota di esportazioni settoriali sul totale			
	1991-93	1997-99	2000-02
Altri prodotti delle miniere e delle cave	0,9	1,1	0,9
Prodotti alimentari e bevande	7,3	7,7	7,1
Prodotti tessili	1,4	1,0	0,6
Legno e prodotti in legno e sughero	0,5	1,3	1,3
Coke, prodotti petroliferi raffinati	56,3	47,1	59,2
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	1,5	16,4	14,0
Articoli in gomma e materie plastiche	1,5	1,1	1,0
Prodotti della lavorazione di minerali non met.	1,4	1,7	0,8
Prodotti della metallurgia	7,3	9,6	8,4
Prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,4	2,1	1,8
Macchine e apparecchi meccanici	1,1	1,3	1,5
Fonte:Elaborazioni CRENoS			



Fonte: Nostre elaborazioni su dati CRENoS

La Sardegna può ottenere i benefici dell'integrazione economica partecipando al mercato internazionale con le merci che produce in modo relativamente migliore di altri: le merci locali possono essere vendute ad un prezzo maggiore nei mercati esteri che non in quelli regionali.

La struttura produttiva

La tab.5 riporta la percentuale del Valore Aggiunto settoriale rispetto al Valore Aggiunto negli anni compresi tra il 1990 e il 2002, per la Sardegna, per il Mezzogiorno e per il Centro-Nord.

Tab 5. Composizione in % del Valore Aggiunto			
Totale: Industria, Agricoltura, Servizi			
		1990	2002
Sardegna	Agricoltura	3,5	4,6
	Industria	26,7	21,4
	Industria in senso stretto	18,2	14,7
	Costruzioni	8,5	6,7
	Servizi	69,7	74,0
Mezzogiorno	Agricoltura	4,5	4,5
	Industria	23,5	21,2
	Industria in senso stretto	15,7	15,6
	Costruzioni	7,8	5,7
	Servizi	72,0	74,2
Centro-Nord	Agricoltura	2,6	2,5
	Industria	32,8	30,9
	Industria in senso stretto	27,6	26,1
	Costruzioni	5,2	4,8
	Servizi	64,6	66,6

Fonte: Elaborazioni CRENoS

L'analisi della composizione del Valore Aggiunto conferma una forte omogeneità tra la struttura produttiva sarda e quella del resto del Mezzogiorno. Emergono tuttavia alcune differenze. In

particolare, il Mezzogiorno rappresenta l'unica area in cui la quota del settore "industria in senso stretto" non è diminuita. Al contrario in Sardegna la quota del Valore Aggiunto Totale, attribuibile a questo settore, è diminuita più che altrove.

La tab.6 riporta i Numeri Indici relativi alla media italiana della produttività settoriale, calcolata come Valore Aggiunto per occupato.

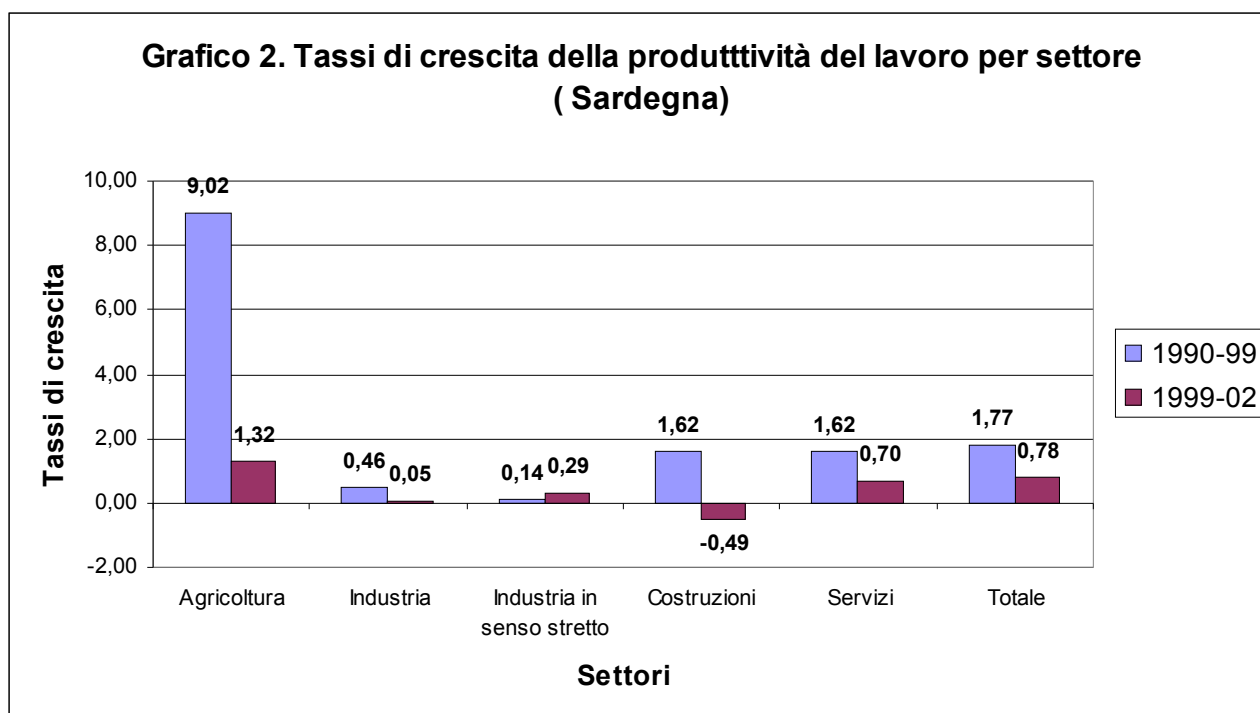
Tab 6. Produttività del lavoro per settore di attività			
		1990	2002
Sardegna	Agricoltura	61	80
	Industria	104	94
	Industria in senso stretto	111	97
	Costruzioni	99	106
	Servizi	84	88
	Totale	85	87
Mezzogiorno	Agricoltura	77	75
	Industria	94	85
	Industria in senso stretto	94	89
	Costruzioni	99	88
	Servizi	89	90
	Totale	87	87
Centro-Nord	Agricoltura	121	124
	Industria	102	104
	Industria in senso stretto	101	102
	Costruzioni	100	105
	Servizi	105	104
	Totale	105	105
Fonte:Elaborazioni CRENoS			

Nel complesso i dati indicano una perdita di competitività della struttura produttiva sarda. L'Indice pari a 87 nel 2002 è identico a quello del Mezzogiorno, solamente il settore delle costruzioni presenta un valore maggiore.

La tab.7 ed il Grafico 2 riportano i tassi di crescita della produttività totale e settoriale.

Tab 7. Tassi di crescita della produttività del lavoro per settore di attività			
		1990-99	1999-02
Sardegna	Agricoltura	9,02	1,32
	Industria	0,46	0,05
	Industria in senso stretto	0,14	0,29
	Costruzioni	1,62	-0,49
	Servizi	1,62	0,70
	Totale	1,77	0,78
Mezzogiorno	Agricoltura	5,81	1,22
	Industria	0,59	0,70
	Industria in senso stretto	1,17	1,35
	Costruzioni	-0,77	-0,47
	Servizi	1,14	0,46
	Totale	1,51	0,76
Centro-Nord	Agricoltura	6,75	2,95
	Industria	1,82	0,73
	Industria in senso stretto	2,14	1,20
	Costruzioni	0,40	-0,77
	Servizi	0,92	0,24
	Totale	1,52	0,54
Fonte:Elaborazioni CRENoS			

Grafico 2. Tassi di crescita della produttività del lavoro per settore (Sardegna)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati CRENoS

Per quanto riguarda l'industria il tasso di crescita della produttività sarda è inferiore rispetto alle altre aree del paese. L'unica peculiarità si riscontra nel settore delle costruzioni che, negli anni Novanta, evidenzia in Sardegna una dinamica della produttività migliore rispetto alle altre aree del paese, sebbene tra il 1999 e il 2002 la produttività di questo settore sia diminuita in tutte le regioni. Il dato relativo all'agricoltura evidenzia un trend positivo per la nostra regione: nel decennio 1990-1999 la produttività di questo settore, in Sardegna, è cresciuta di circa il 9 % all'anno contro il 5,8 % del Mezzogiorno e il 6,7 % del Centro-Nord. (Questa parte, relativa al quadro economico sardo, è stata ricavata da una pubblicazione CRENoS: Economia della Sardegna. 11° Rapporto – CRENoS, Maggio 2004).

I risultati nel 2003

Nel corso del 2003 l'economia della Sardegna ha manifestato un rallentamento rispetto all'anno precedente. Le stime della SVIMEZ indicano una crescita del Pil regionale pari allo 0,4 % a valori costanti (1,1 % nel 2002 in base ai dati Istat).

Il valore della produzione agricola a prezzi costanti è aumentato in misura modesta.

L'andamento del settore delle costruzioni è stato positivo, soprattutto per l'avanzamento degli investimenti nelle opere pubbliche.

Per quanto riguarda il commercio, l'andamento delle vendite è complessivamente in diminuzione per i singoli canali distributivi e più favorevole per gli esercizi di maggiore dimensione.

L'attività del settore turistico è cresciuta.

Contrariamente all'andamento nazionale, il valore delle esportazioni è aumentato, in prevalenza per effetto dei risultati delle industrie petrolifere e della chimica di base. Fra i comparti manifatturieri tradizionali, le vendite all'estero della lavorazione del sughero e dei metalli di base si sono ridotte, mentre le esportazioni dei prodotti lattiero-caseari sono rimaste stabili.

Tab 8. Commercio con l'estero per settore			
(milioni di euro e variazioni %)			
	2002	2003	Var.%
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca	7	8	24,2
Prodotti delle industrie estrattive	29	29	1,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	163	160	-1,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	11	11	-6,3
Cuoio e prodotti in cuoio	1	1	-58,5
Prodotti in legno, sughero e paglia	30	27	-10,0
Carta, stampa ed editoria	7	15	113,2
Coke, prodot. petroliferi e di combustione nucleare	1.221	1.447	18,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	303	341	12,4
Articoli in gomma e materie plastiche	25	18	-27,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13	12	-9,6
Metalli e prodotti in metallo	243	230	-5,3
Macchine e apparecchi meccanici	32	62	92,7
Apparecchiature elettriche ed ottiche	9	8	-11,8
Mezzi di trasporto	10	24	143,6
Altri prodotti manifatturieri	15	18	23,9
Energia elettrica e gas	0	-	-100,0
Prodotti delle altre attività	14	38	178,9
Totale	2.132	2.448	14,8
Fonte: Istat			

L'artigianato in Sardegna dal 2000 al 2004

Introduzione

L'artigianato rappresenta un segmento cruciale dell'economia sarda: su 144.988 imprese attive registrate nel 3° trimestre 2004, ben 40.837 sono imprese artigiane. Nello stesso periodo in testa alla classifica delle regioni con la maggior percentuale di imprese artigiane (oltre il 30 %) si trovano la Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Marche; mentre agli ultimi posti della classifica si trovano regioni come Campania (16,9 %), Puglia, Basilicata, Sicilia e Molise (circa 22%).

In questo contesto la Sardegna può considerarsi a tutti gli effetti una regione a buona vocazione artigiana: il 28 % delle imprese attive, presenti nel territorio della nostra regione, è di natura artigiana; un dato che si rivela essere in linea col corrispondente dato nazionale (Tab.1)

Partendo da questo presupposto, la ricerca intende fornire un quadro dell'artigianato in Sardegna, tramite un'analisi descrittiva della dinamica e distribuzione delle imprese artigiane, utile ai fini di uno maggiore sviluppo e valorizzazione del settore.

Tab. 1. Imprese artigiane attive, totali imprese attive ed incidenza delle imprese artigiane attive nelle diverse regioni italiane (ultimo trimestre 2004)

	<i>Imprese artigiane</i>	<i>Totali imprese</i>	<i>Incidenza in %</i>
Italia	1.444.294	5.048.726	28,6
Piemonte	130.971	406.891	32,2
Valle d'Aosta	4.091	12.819	31,9
Lombardia	261.712	783.367	33,4
Liguria	44.342	137.373	32,3
Trentino Alto Adige	26.986	100.429	26,9
Veneto	144.346	453.613	31,8
Friuli Venezia Giulia	31.144	102.217	30,5
Emilia Romagna	143.479	420.152	34,1
Toscana	115.536	350.384	33,0
Umbria	24.460	80.881	30,2
Lazio	94.132	354.396	26,6
Marche	50.788	156.569	32,4
Abruzzo	34.683	128.938	26,9
Molise	7.590	33.268	22,8
Campania	75.471	446.938	16,9
Puglia	77.364	339.217	22,8
Basilicata	12.381	56.052	22,1
Calabria	38.207	154.265	24,8
Sicilia	85.774	385.969	22,2
Sardegna	40.837	144.988	28,2

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

Sardegna: i principali indicatori

Prima di passare all'analisi dettagliata, relativa alla dinamica delle imprese artigiane in Sardegna, è opportuno ribadire che l'artigianato riveste un ruolo di primo piano nell'economia della regione: ne è prova il fatto che il comparto artigiano risulta essere l'unico settore che ha sperimentato, dal 2000 fino ad oggi, un trend positivo di tutti gli indicatori in crescita di almeno 2 punti percentuali all'anno. In particolare il comparto ha realizzato 4.500 milioni di € di fatturato e oltre 2.000 milioni di € di valore aggiunto regionale. Il Pil regionale nel 2001, calcolato a prezzi correnti, viene

quantificato in 26.579 milioni di € (cifra destinata a salire nel 2002 a 27.642 milioni di €) al quale contribuisce il settore industriale per il 20 % (5.315 milioni di €), il settore agricolo per il 4,7 % (1.249 milioni di €) e il settore terziario per il 75,3 % (20.013 milioni di €).

In questo contesto emerge l'importanza del comparto artigiano per la crescita dell'economia sarda: il contributo delle imprese artigiane è pari al 38 % circa dell'intero settore industriale, pari al 7,7 % dell'intero Pil regionale.

Il contributo di tale comparto è ugualmente notevole se si tiene conto del valore aggiunto ai prezzi base (Pil meno IVA, le altre imposte indirette ed i contributi ai prodotti individuati come tali dall'Unione Europea) del 2002 (CESES:Centro Studi economici e sociali della CNA Sarda)

Distribuzione delle sedi artigiane in Sardegna

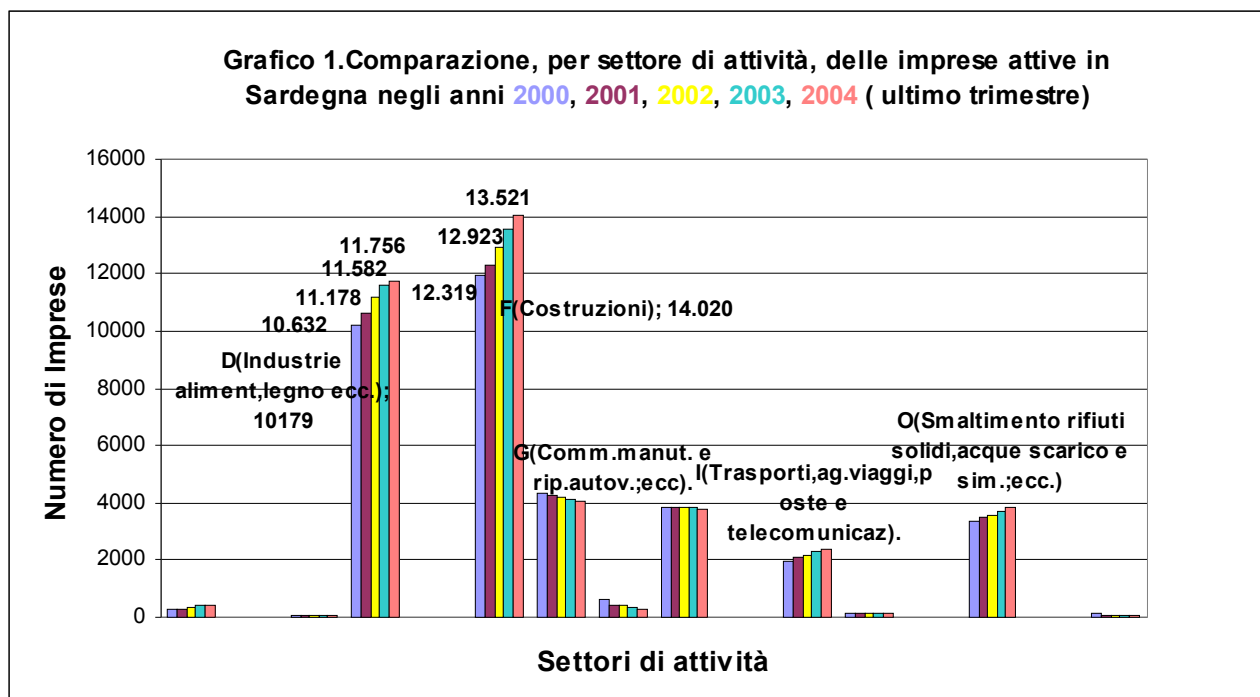
I dati resi disponibili da Infocamere (Banca Dati Movimprese) hanno permesso di studiare la dinamica e la distribuzione, per settori, delle imprese artigiane attive in Sardegna nel corso degli ultimi 5 anni (anni 2000, 2001, 2002, 2003; per il 2004 sono stati impiegati i dati relativi al 3° trimestre 2004). Dalla Tab. 2 e dal grafico corrispondente (Grafico 1), si evince che il numero di imprese artigiane attive, presenti nella regione, è aumentato progressivamente, da 36.958 nel 2000 a 37.720 nel 2001, a 38.952 nel 2002, per poi oltrepassare la soglia di 40.000 unità negli ultimi 2 anni (40.134 e 40.837 rispettivamente nel 2003 e nel 3° trimestre 2004).

Il settore col maggior numero di imprese artigiane è quello dell'edilizia (F), con una media annuale di circa 13.000 unità. Segue con oltre 10.000 unità, in tutti i 5 anni considerati, il settore D (industria alimentare, legno ecc.) che sarà oggetto di un paragrafo specifico in quanto comprende diverse tipologie industriali; quindi il settore G (comm. manut. rip. autoveicoli ecc) con oltre 4.000 unità. Consistenti sono anche i settori dei trasporti (con oltre 3.800 unità), dello smaltimento dei rifiuti (con oltre 3.300 unità), delle attività immobiliari (quest'ultimo supera le 2.000 unità, tranne che nel 1° anno di rilevazione).

I settori rimanenti presentano, per l'intero periodo preso in esame, un numero di imprese inferiore alle 600 unità, eccettuato il settore delle attività alberghiere e della ristorazione che nel 2000 registra 603 unità.

Tab.2.Imprese artigiane attive in Sardegna						
Sezione e attività		2000	2001	2002	2003	2004
A	Agricoltura,caccia e relativi servizi; silvicoltura,utilizzo aree forestali	273	304	354	395	424
B	Pesca,piscicoltura e serviz.connessi	5	5	5	5	4
C	Industrie estrattive	94	94	87	87	89
D	Industrie aliment,legno ecc.	10.179	10.632	11.178	11.582	11.756
E	Prodez.energia elettr.,gas, acqua calda raccolta,depurazione e distribuz. acqua	23	16	14	13	9
F	Costruzioni	11.942	12.319	12.923	13.521	14.020
G	Comm.manut.,rip.autov.e motocicli; comm ingr.e interm.del com.m.escl.autov.; comm.dett.escl.autov, rip,beni pers.	4.354	4.254	4.179	4.112	4.025
H	Alberghi e ristoranti	603	443	394	344	313
I	Trasporti,ag.viaggi,poste e telecomunicaz.	3.863	3.840	3.817	3.812	3.751
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	13	14	11	11	13
K	Attività immobiliari e informatica	1.983	2.093	2.185	2.324	2.382
M	Istruzione	111	113	117	120	121
N	Sanità e altri seriz.sociali	27	20	24	30	30
O	Smaltimento rifiuti solidi, acque scarico e sim.; attività ricreativ, cultural,sportiv; altre attività di serviz.	3.368	3.473	3.587	3.691	3.812
P	Serv.domestici presso famiglie e conv.	2	1	0	0	0
NC	Imprese non classificate	118	99	77	87	88
Totale		36.958	37.720	38.952	40.134	40.837
Fonte:Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese						

Grafico 1. Comparazione, per settore di attività, delle imprese attive in Sardegna negli anni 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 (ultimo trimestre)

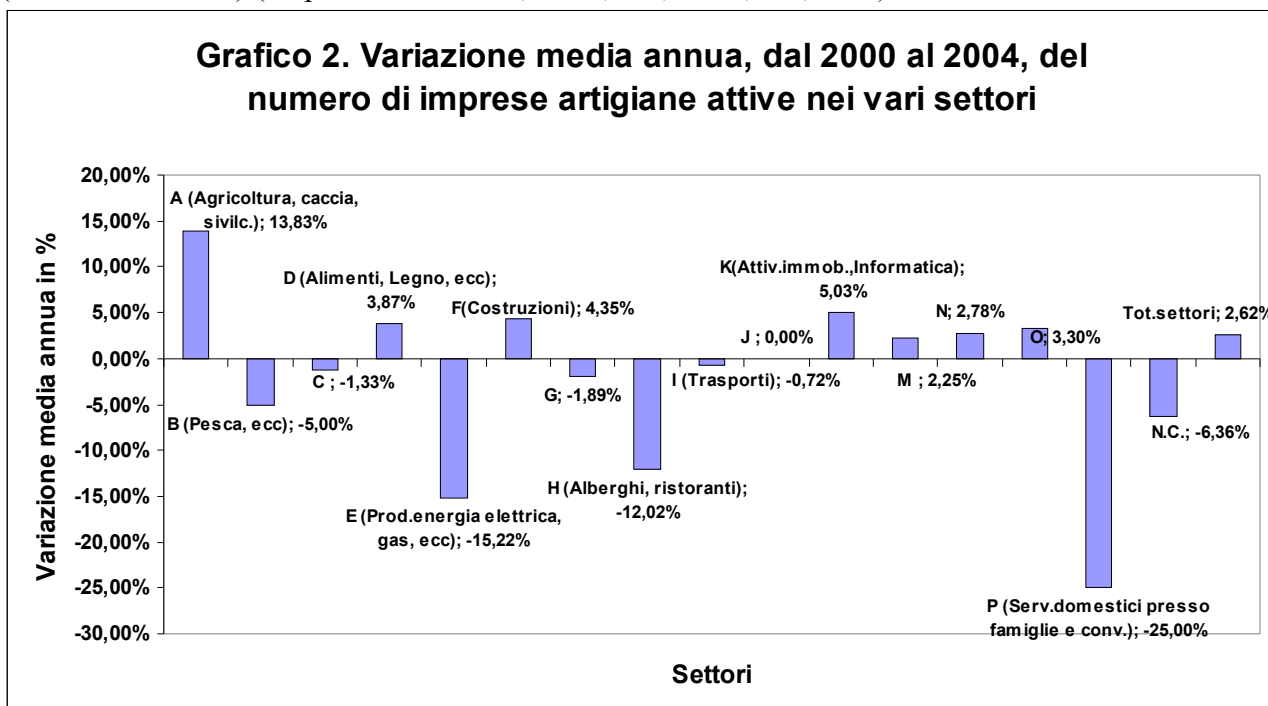


Fonte:Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

Il grafico 2 mostra la variazione media annuale del numero di imprese dal 2000 al 2004. Rispetto al 2000 il numero totale di imprese artigiane attive è aumentato di 4.000 unità con una variazione media annua del 2,62 %. Tale crescita è imputabile, in modo particolare, ai valori positivi riscontrati nel settore A (agricoltura, caccia, silvicoltura) (13,83 %), nel settore K (attività immobiliari ed informatica) (5,03 %), nel settore F (edile) (4,35 %), nel settore D (industria alimentare, legno ecc.) (3,87 %), nel settore O (smaltimento dei rifiuti, attività ricreative ecc) (3,30 %), nel settore M (istruzione) (2,25 %) e nel settore N (sanità) (2,78 %).

Nei comparti rimanenti si assiste ad una contrazione, nel numero di imprese attive, che risulta essere di notevole entità nei settori H(alberghi e ristoranti), E (produzione energia elettrica ecc.), P (servizi domestici) (rispettivamente -12,02 % , -15,22 % , -25,00 %).

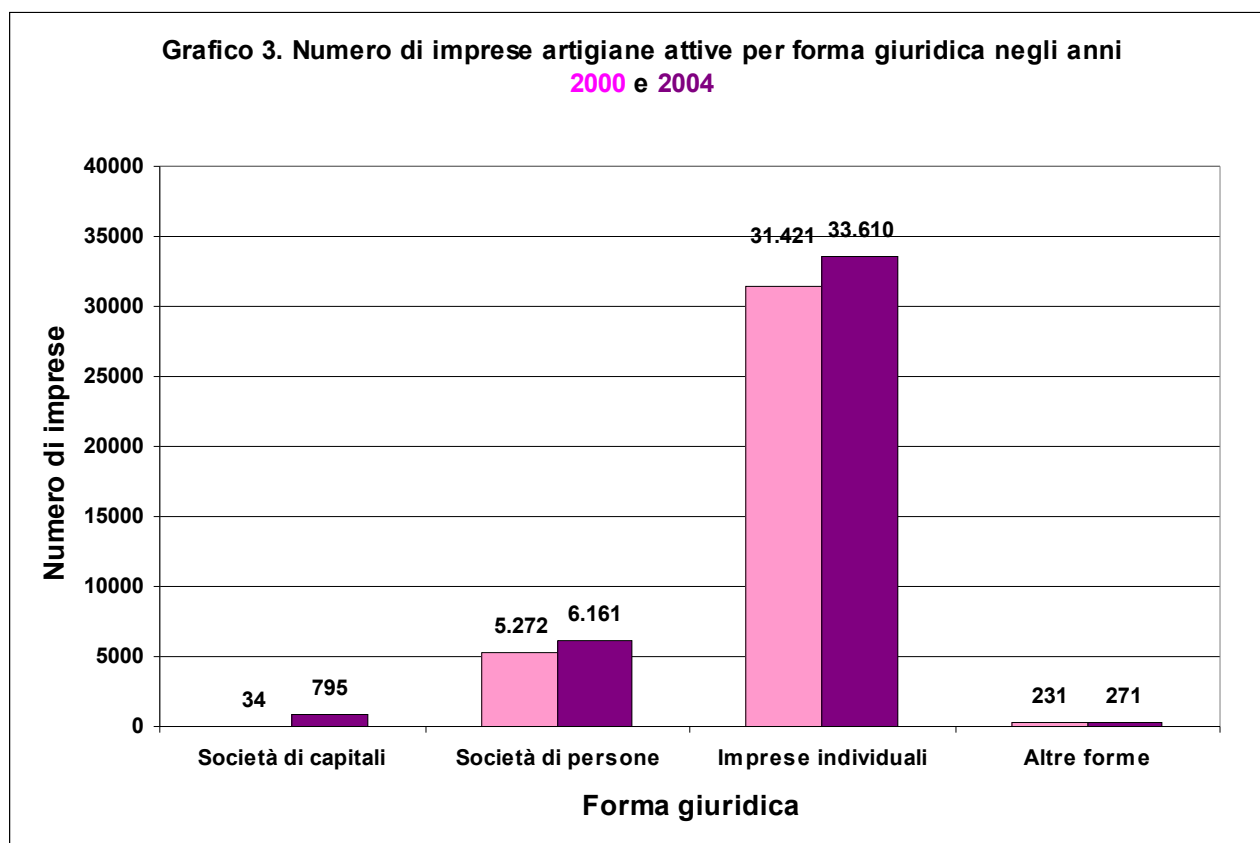
Grafico 2. Variazione media annua, dal 2000 al 2004, del numero di imprese artigiane attive nei vari settori



Fonte:Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

La distribuzione delle sedi artigiane sarde per forma giuridica

E' interessante studiare la ripartizione per forma giuridica delle sedi artigiane. Dal grafico 3 emerge che su 36.958 imprese nel 2000 oltre 31.000 sono imprese individuali, mentre tale numero sale a 33.610 nel 2004 (con un aumento del 1,74 %). Il massimo incremento si è registrato per le società di capitali (da 34 unità nel 2000 a 795 nel 2004 con una variazione media annuale di 559,56 %); ciò è imputabile principalmente al fatto che in base alla legge 5 marzo 2001 (comma 1, Art.13) "l'impresa, costituita ed esercitata in forma di società a responsabilità limitata, ha diritto al riconoscimento della qualifica artigiana".



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

La consistenza settoriale

Un altro aspetto da tener presente è la consistenza settoriale.

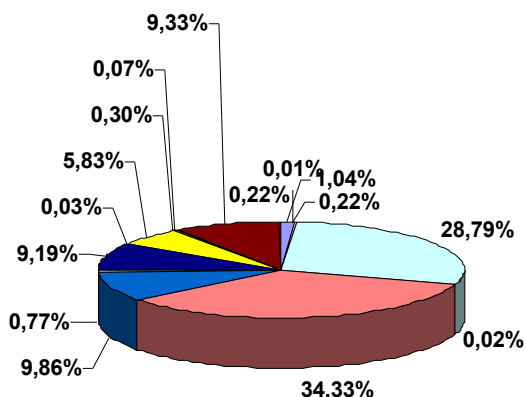
Come già si è potuto notare nella tab.2 e nel grafico 1, il settore col maggior numero di imprese è quello edile (34,33 %).

Il grafico 4 descrive meglio la ripartizione percentuale delle imprese artigiane sarde nel 3° trimestre 2004.

Il 9,86 % delle imprese opera nel settore G (commercio, manutenzione e rip, autov. ecc), il 9,19 % nei trasporti e il 9,33 % nello smaltimento dei rifiuti.

Il 28,79 % delle imprese è rappresentato dal settore D che necessita, a questo punto, di un'analisi più dettagliata in quanto vi vengono inserite diverse tipologie di imprese.

Grafico 4. Imprese artig. attive, per settore di attività, nel 2004 (in %)



- Agricoltura, caccia e relativi servizi; sivilcoltura, utilizzo aree forestali
- Pesca, piscicoltura, e serviz. connessi
- Industrie estrattive
- D
- Produz. energia elettr., gas, acqua calda; raccolta, depurazione e distribuz. acqua
- Costruzioni
- Comm. manut. e rip. autov. e motocicli; commingr. e interm. del comm. escl. autov.; comm. dett. escl. autov, rip. beni pers.
- Alberghi e ristoranti
- Trasporti, ag. viaggi, poste e telecomunicaz.
- Intermediaz. monetaria e finanziaria
- Attività immobiliari e informatica
- Istruzione
- Sanità e altri seriz. sociali
- Smaltimento rifiuti solidi, acque scarico e sim.; attività ricreativ, cultural, sportiv; altre attività di serviz.
- Imprese non classificate

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

Il settore D

Delle 11.756 imprese attive comprese in questo settore, oltre 3.000 fanno parte del comparto alimentare che risulta il più consistente ed ha sperimentato una crescita media annua di notevole entità. (Tab 3 A e 3 B)

La maggiore crescita media annua si è riscontrata nei settori relativi alla fabbricazione di macchine per uffici ed elaboratori, alla fabbricazione di autoveicoli ed alla fabbricazione di altri mezzi di trasporto (rispettivamente 27,12 % , 25 % , 10,71 %), sebbene il numero di imprese sia inferiore alle 200 unità in ciascun anno considerato.

Con oltre 1940 unità il 2° settore per numero di imprese è rappresentato dall'industria del legno, anche se la quota diminuisce progressivamente dal 18,47 % nel 2000 al 16,54 nel 2004. Lo stesso andamento è riscontrabile nella fabbricazione e lavorazione di prodotti metalliferi: con oltre 1.500 imprese risulta essere il 3° settore per consistenza numerica.

Segue il settore relativo alla fabbricazione di immobili ed industrie manifatturiere (da 841 unità nel 2000 a 1.087 nel 2004, con una crescita media annua del 7,31 %) e quello relativo alla lavorazione di minerali non metalliferi (778 unità nel 2.000 a 928 nel 2004, con una crescita media annua del 4,82 %).

Tab. 3A.Settore D	Imprese artigiane attive					Var.annua
						media
	2000	2001	2002	2003	2004	2000-2004
Industrie alimentari e delle bevande	2.261	2.541	2.781	2.940	3.051	8,74%
Industria del tabacco	0	0	0	0	0	
Industrie tessili	261	291	293	298	293	3,07%
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	392	392	409	413	413	1,34%
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	117	106	105	101	99	-3,85%
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	1.981	1.964	1.985	1.976	1.944	-0,47%
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	11	9	9	11	14	6,82%
Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	371	364	378	399	401	2,02%
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	1	0	0	1	1	0,00%
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	37	41	42	40	45	5,41%
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	74	70	77	81	80	2,03%
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	778	809	848	900	928	4,82%
Produzione di metalli e loro leghe	28	22	27	25	29	0,89%
Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl. macchine	1.572	1.594	1.651	1.701	1.714	2,26%
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	375	405	431	440	450	5,00%
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	59	86	99	111	123	27,12%
Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	179	183	182	184	181	0,28%
Fabbric.appar.radiotel. e app.per comunic.	159	121	122	131	92	-10,53%
Fabbric.appar.medicali-,precis.,strum.ottici	518	536	558	565	576	2,80%
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	6	7	11	12	12	25,00%
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	133	134	154	166	190	10,71%
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	841	927	985	1.055	1.087	7,31%
Recupero e preparaz.per il riciclaggio	25	30	31	32	33	8,00%
Totale Sezione	10.179	10.632	11.178	11.582	11.756	

Fonte:Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

Tab. 3B.Settore D	Quota sul totale				
	2000	2001	2002	2003	2004
Industrie alimentari e delle bevande	22,21	23,90	24,88	25,38	25,95
Industria del tabacco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Industrie tessili	2,56	2,74	2,62	2,57	2,49
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	3,85	3,69	3,66	3,57	3,51
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	1,15	1,00	0,94	0,87	0,84
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	19,46	18,47	17,76	17,06	16,54
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	0,11	0,08	0,08	0,09	0,12
Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	3,64	3,42	3,38	3,45	3,41
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0,01	0,00	0,00	0,01	0,01
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	0,36	0,39	0,38	0,35	0,38
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	0,73	0,66	0,69	0,70	0,68
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	7,64	7,61	7,59	7,77	7,89
Produzione di metalli e loro leghe	0,28	0,21	0,24	0,22	0,25
Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl. macchine	15,44	14,99	14,77	14,69	14,58
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	3,68	3,81	3,86	3,80	3,83
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	0,58	0,81	0,89	0,96	1,05
Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	1,76	1,72	1,63	1,59	1,54
Fabbric.appar.radiotel. e app.per comunic.	1,56	1,14	1,09	1,13	0,78
Fabbric.appar.medicali-,precis.,strum.ottici	5,09	5,04	4,99	4,88	4,90
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0,06	0,07	0,10	0,10	0,10
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	1,31	1,26	1,38	1,43	1,62
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	8,26	8,72	8,81	9,11	9,25
Recupero e preparaz.per il riciclaggio	0,25	0,28	0,28	0,28	0,28
Totale Sezione	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

L'impresa artigiana nelle province della Sardegna

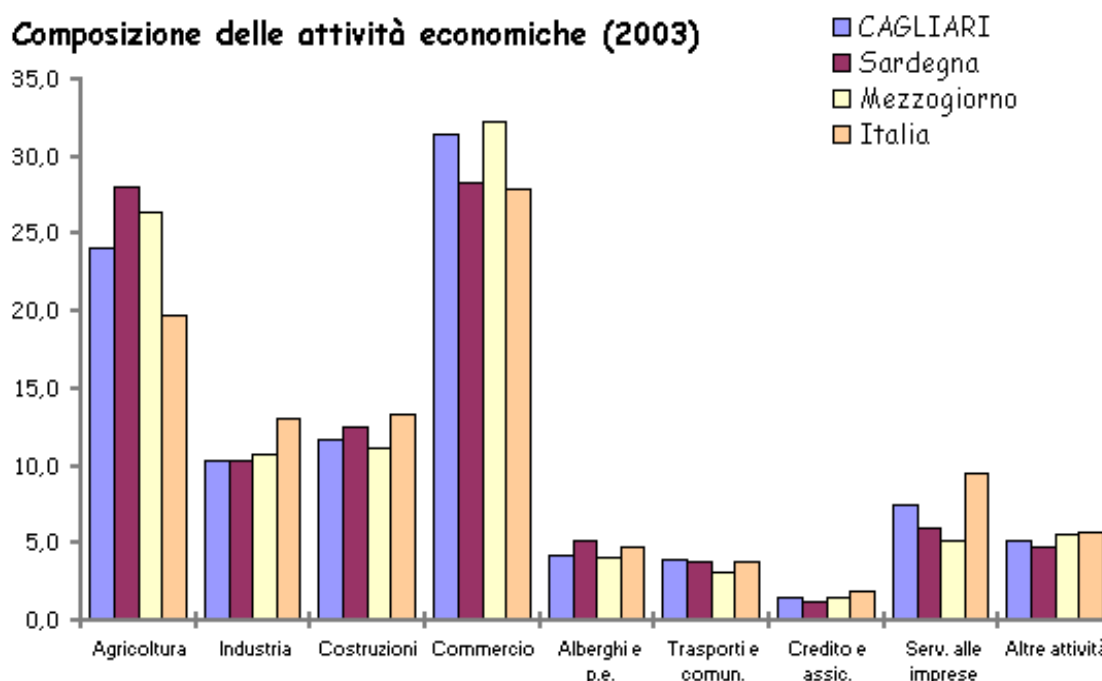
Al fine di descrivere meglio la configurazione sub-regionale del sistema artigiano sardo nella Regione, è opportuno suddividere la descrizione su base provinciale.

La Provincia di Cagliari

Prima di spiegare la dinamica delle imprese artigiane, sarebbe opportuno fare una breve descrizione di quello che risulta essere il tessuto imprenditoriale in questa provincia.

Secondo uno studio effettuato dall'Istituto Tagliacarne (Atlante della competitività delle province, Luglio 2004) in provincia di Cagliari sono localizzate 60.389 imprese, poco più del 42% di quelle presenti sul territorio della Regione e il 3,6% delle imprese del Mezzogiorno.

Il grafico seguente mostra la composizione settoriale, in percentuale, del tessuto produttivo locale per il 2003.

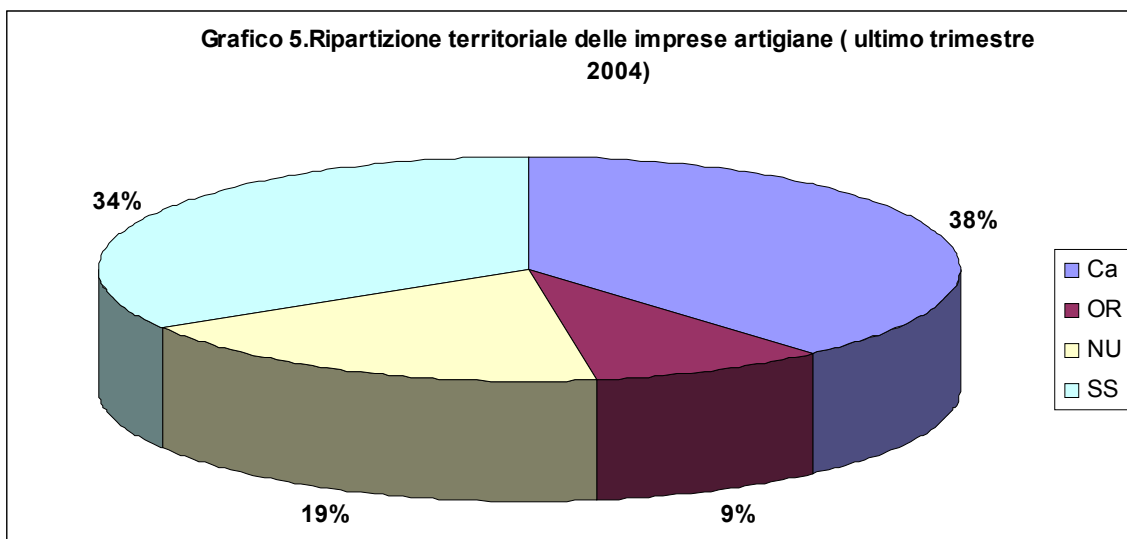


Fonte: Istituto Tagliacarne, Atlante della competitività delle province-Luglio 2004

La componente agricola (23,9%) risulta superiore alla media del Paese (19,5%), anche se bisogna rilevare che il valore in questione risulta essere inferiore alla media regionale e ripartizionale (rispettivamente 27,7% e 26,2%). Il settore del commercio, con oltre 19 mila imprese iscritte, è quello numericamente più consistente e rappresenta il 31,5% di tutte le attività, a fronte di un corrispondente dato nazionale pari a 28,0% (32,2%, invece, il dato del Mezzogiorno). Meno rappresentati, nel confronto con la media italiana, appaiono invece gli altri settori economici. Rispetto al dato del Mezzogiorno si rileva invece una maggiore presenza dei trasporti (4,0% contro il 3,1%).

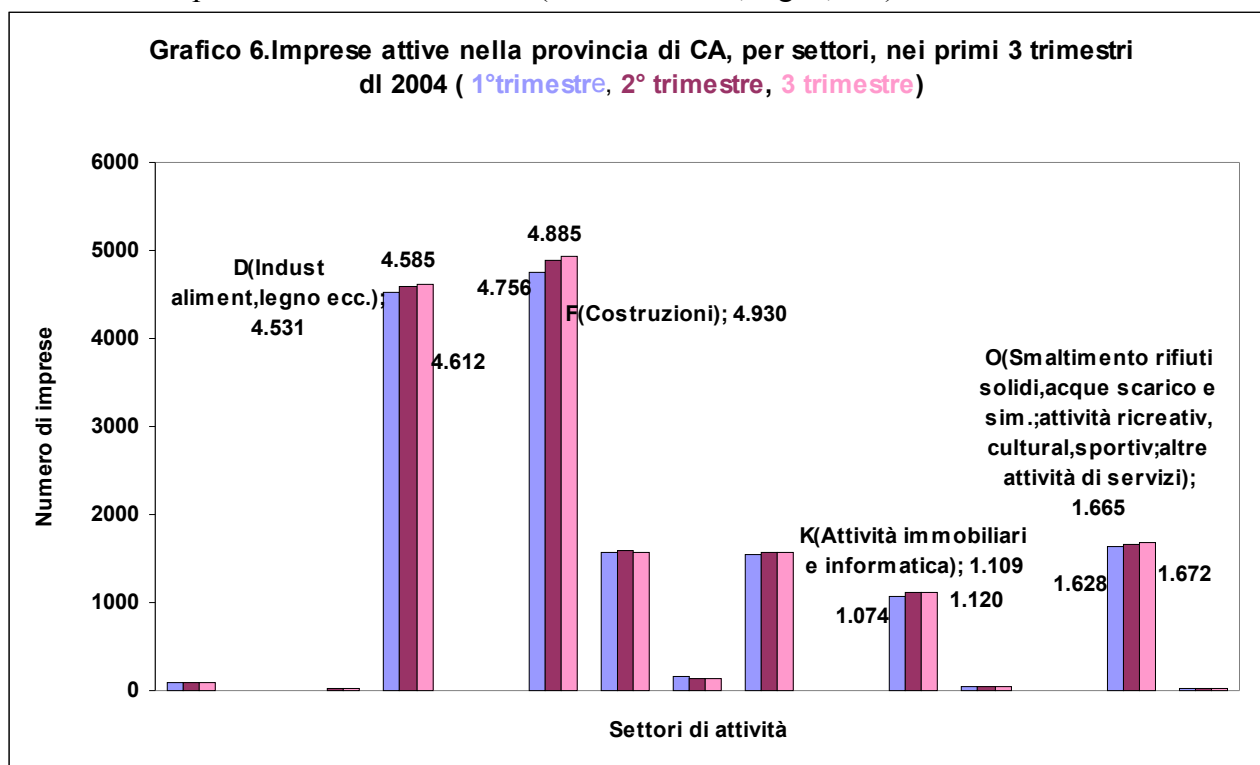
Analogamente, l'artigianato (25,6%) riveste maggiore importanza rispetto a quanto si osserva nelle regioni meridionali (22,1%), pur rimanendo ben al di sotto del dato nazionale (28,7%).

La provincia di Cagliari presenta il maggior numero di imprese rispetto alle altre province della Regione(grafico 5).



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

Il numero di imprese artigiane è aumentato nel corso del 2004 di 600 unità. Dal grafico 6, nel quale vengono comparati i primi 3 trimestri del 2004, si evince che il settore edile è quello più consistente. Importante anche il settore D (ind.alimentare, legno, ecc).



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

La tab. 4 ed il grafico 7 illustrano la dinamica dal 2000 al 2004.

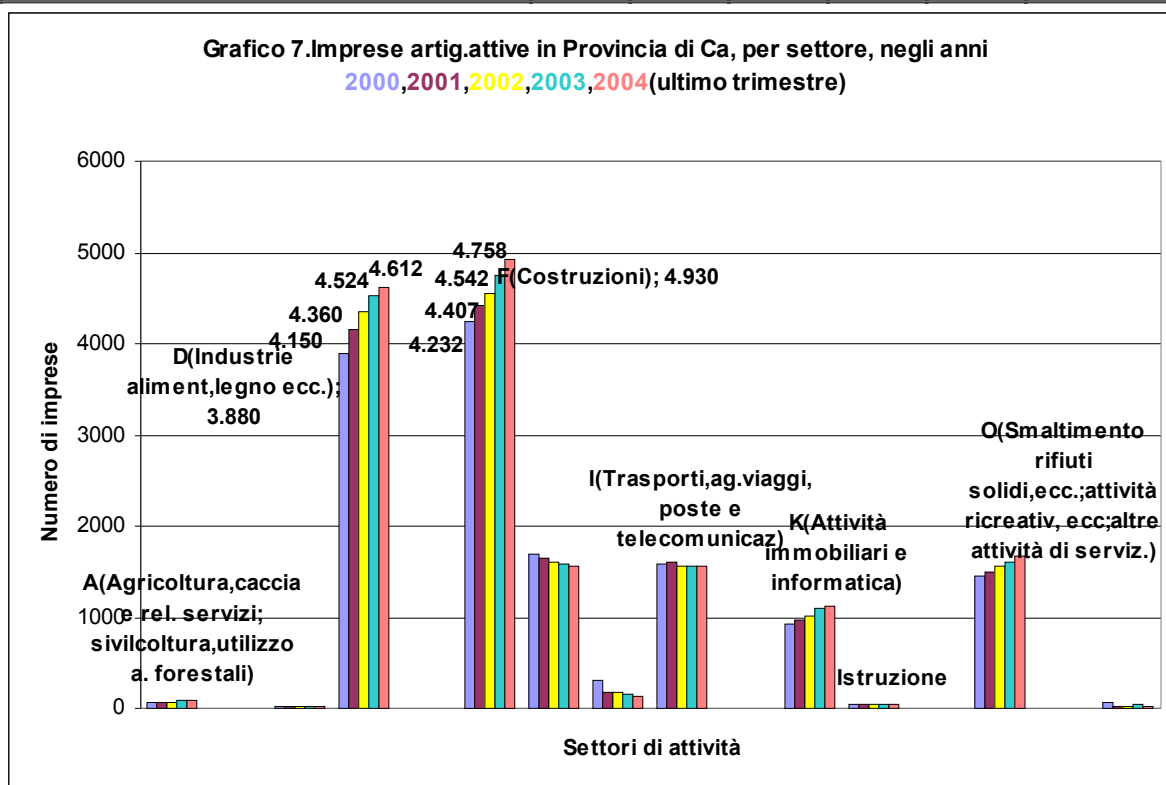
Ancora una volta il settore edile è quello più consistente (con un aumento medio annuo pari al 4,12 %). Lo stesso andamento è riscontrabile nel settore D (ind.alimentare, legno, ecc) (da 3.880 unità a 4.612, con un aumento medio annuo di 4,72 %). Il settore O, relativo all'smaltimento dei rifiuti, passa da 1.445 a 1672 unità, con un aumento medio del 3,93 %. Anche le imprese operanti nell' agricoltura, caccia, sivilcoltura (settore A) registrano un aumento medio annuo del 6,62 %, sebbene dal 2000 al 2001 sperimentino una leggera contrazione. Infine da evidenziare il settore E

(produz.energia elettrica, gas ecc) che subisce una forte contrazione passando da 6 unità nel 2000 a 0 unità nel 2004.

Tab.4. Imprese artigiane attive in provincia di Cagliari

		2000	2001	2002	2003	2004	Variaz. annua media 2000-2004
Sezione e attività							
A	Agricoltura, caccia e relativi servizi; sivilcoltura, utilizzo aree forestali	68	59	69	81	86	6,62%
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	
C	Industrie estrattive	13	12	11	11	12	-1,92%
D	Industrie aliment., legno ecc.	3.880	4.150	4.360	4.524	4.612	4,72%
E	Produrre energia elettr., gas, acqua calda raccolta, depurazione e distribuz. acqua	6	2	2	1	0	-25,00%
F	Costruzioni	4.232	4.407	4.542	4.758	4.930	4,12%
G	Comm. manut., rip. autov. e motocicli; comm ingr. e interm. del comm. escl. autov.; comm. dett. escl. autov, rip, beni pers.	1.686	1.642	1.613	1.591	1.564	-1,81%
H	Alberghi e ristoranti	306	186	166	153	137	-13,81%
I	Trasporti, ag. viaggi, poste e telecomunicaz.	1.584	1.594	1.567	1.569	1.558	-0,41%
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	1	3	4	4	5	100,00%
K	Attività immobiliari e informatica	913	969	1.016	1.099	1.120	5,67%
M	Istruzione	47	47	49	49	51	2,13%
N	Sanità e altri servizi sociali	10	6	6	7	5	-12,50%
O	Smaltimento rifiuti solidi, acque scarico e sim.; attività ricreativ, cultural, sportiv, altre attività di servizi.	1.445	1.499	1.551	1.603	1.672	3,93%
P	Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	
NC	Imprese non classificate	62	18	18	34	14	-19,35%
Totale		14.253	14.594	14.974	15.484	15.766	2,65%

**Grafico 7. Imprese artigiane attive in Provincia di Ca, per settore, negli anni
2000, 2001, 2002, 2003, 2004 (ultimo trimestre)**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

La Provincia di Nuoro

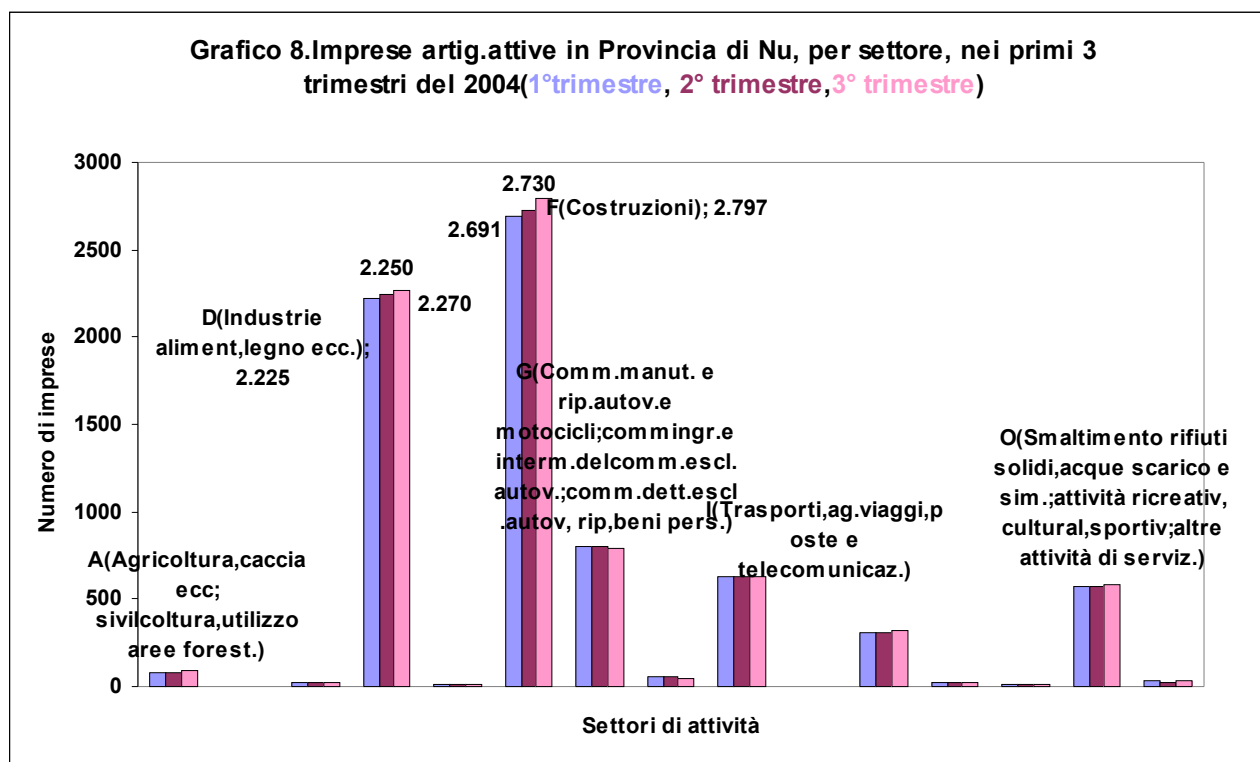
Secondo il già citato studio dell'Istituto Tagliacarne, nel corso del 2003 il tessuto produttivo della provincia di Nuoro risulta formato da circa 25.929 imprese, per oltre 1/3 impiegate nel settore agricolo (35,8 %). Nella composizione settoriale seguono per consistenza le imprese del commercio che, pur incidendo in maniera inferiore rispetto al Mezzogiorno (32,2 %) e all'Italia (28,0 %), costituiscono comunque il 23, 8 % di tutte le attività economiche presenti. Da evidenziare la quota rappresentata dal settore alberghiero e dei pubblici esercizi (5,8 % , quarto maggior valore del Sud), mentre piuttosto modesta risulta quella dei servizi alle imprese e del credito e assicurazioni (rispettivamente 3,5 % e 0,8 %).

Oltre un 1/ 4 delle imprese risulta essere di natura artigiana (28,5 %), dato più elevato di quello Sud del Paese (22,1 %) ed in linea con quello nazionale (28,7%).

La provincia di Nuoro detiene il 3° posto dopo le province di Cagliari e Sassari per numero di imprese artigiane (7.609, il 18, 6 % del totale).

Il grafico 8 illustra la dinamica nel corso del 2004.

Come per la provincia di Cagliari, i settori più consistenti sono quello delle costruzioni (F) e quello relativo all'industria alimentare, legno ecc (D), che risultano sempre in aumento. I restanti settori si mostrano relativamente stabili.



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

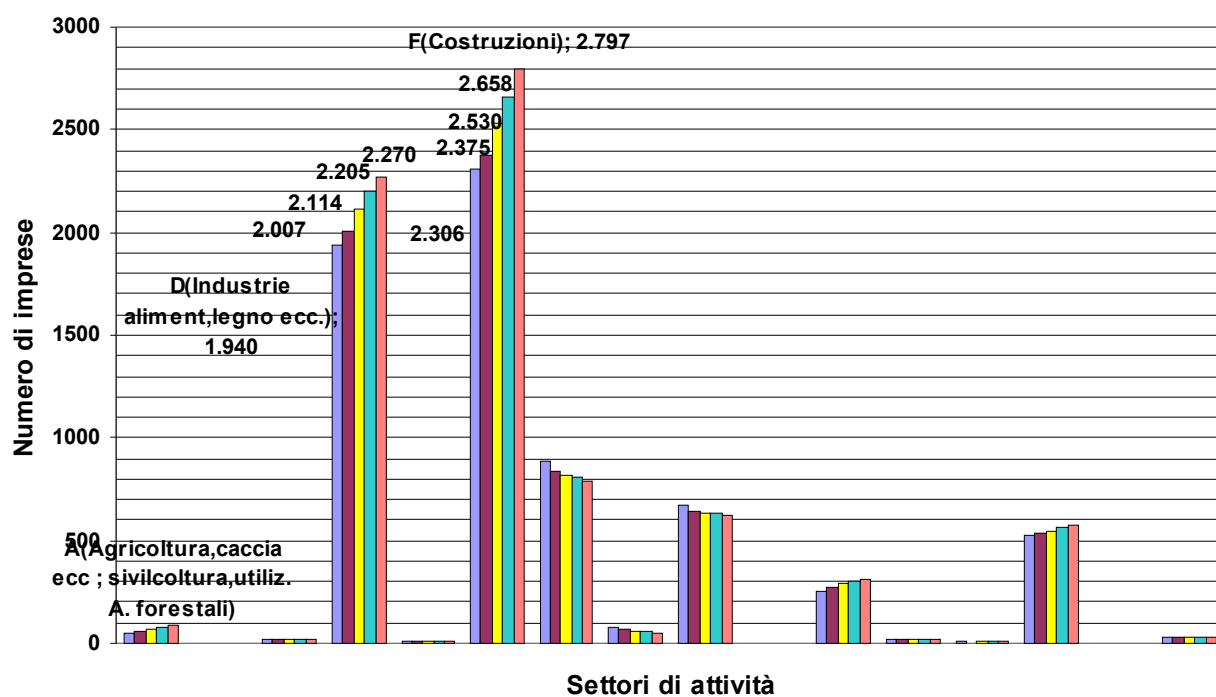
Il comparto artigiano è progressivamente aumentato da 6.806 unità nel 2000 a circa 7.600 unità nel 2004 (Tab. 5 e grafico 9). Ad incidere su questo aumento è stato sicuramente il settore (A) relativo all'agricoltura, caccia e sivilcoltura con un aumento medio annuo del 22,28 %. Un aumento di una certa entità (6,58 % all'anno) caratterizza anche le industrie estrattive.

Anche il settore D (industria alimentare, legno ecc) e il settore F (costruzioni) mostrano una crescita media annua di tutto rispetto (rispettivamente 4,25 % e 5,32 %).

Una forte contrazione ha caratterizzato il settore P (dei servizi domestici, -25 %).

Tab.5. Imprese artigiane attive in provincia di Nuoro						Variaz.annua
Sezione e attività	2000	2001	2002	2003	2004	media 2000-2004
A Agricoltura,caccia e relativi servizi; sivilcoltura,utilizzo aree forestali	46	55	64	76	87	22,28%
B Pesca,piscicoltura e serviz.connessi	3	3	3	3	3	0,00%
C Industrie estrattive	19	20	22	23	24	6,58%
D Industrie aliment,legno ecc.	1.940	2.007	2.114	2.205	2.270	4,25%
E Produz.energia elettr.,gas, acqua calda raccolta,depurazione e distribuz. acqua	9	8	7	7	6	-8,33%
F Costruzioni	2.306	2.375	2.530	2.658	2.797	5,32%
G Comm.manut.,rip.autov.e motocicli; comm ingr.e interm.del comm.escl.autov.; comm.dett.escl.autov, rip,beni pers.	886	836	822	811	792	-2,65%
H Alberghi e ristoranti	82	66	62	58	51	-9,45%
I Trasporti,ag.viaggi,poste e telecomunicaz.	671	639	634	637	625	-1,71%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	2	2	1	1	1	-12,50%
K Attività immobiliari e informatica	256	272	294	305	315	5,76%
M Istruzione	19	20	19	20	20	1,32%
N Sanità e altri seriz.sociali	6	4	6	6	6	0,00%
O Smaltimento rifiuti solidi, acque scarico e sim.; attività ricreativ, cultural,sportiv; altre attività di serviz.	529	532	550	564	579	2,36%
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	1	0	0	0	0	-25,00%
NC Imprese non classificate	31	33	28	28	33	1,61%
Totale	6.806	6.872	7.156	7.402	7.609	2,95%
Fonte:Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese						

**Grafico 9. Imprese artigiane attive in provincia di NU, per settore, negli anni
2000,2001,2002,2003,2004**



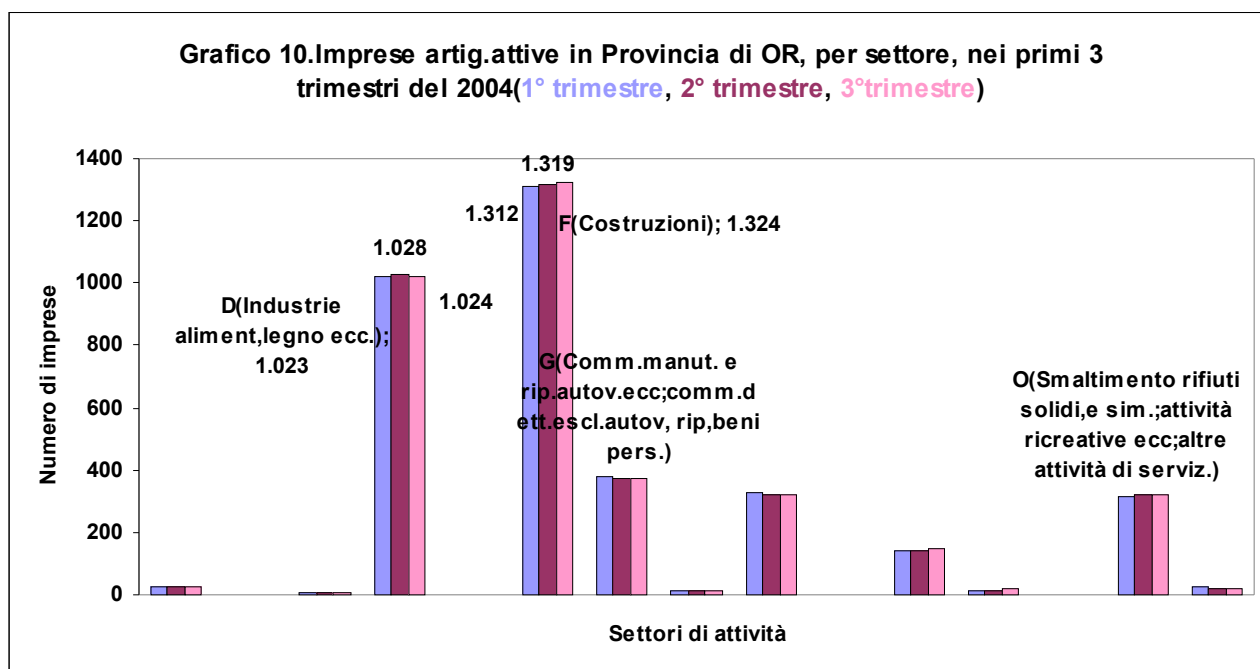
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

La Provincia di Oristano

Nel 2003 sono circa 14.644 le imprese localizzate in provincia di Oristano, ultima, quindi, tra le province sarde. Il tessuto produttivo mostra una forte vocazione agricola con una percentuale del 39,6 %, superiore di 20 punti rispetto a quella italiana. Il commercio e le costruzioni rappresentano il 2° ed il 3° settore (24,5 % e 10,8 %).

La presenza delle imprese artigiane è pari al 25 % del totale, quota lievemente superiore a quella del Sud Italia (22,1%) ma inferiore a quella nazionale (Istituto Tagliacarne).

Se per le province di Cagliari e Nuoro, nel corso del 2004, si è assistito ad un certo aumento, non si può dire altrettanto per la provincia di Oristano (il comparto artigiano si amplia solo di 3 unità, Grafico 10)



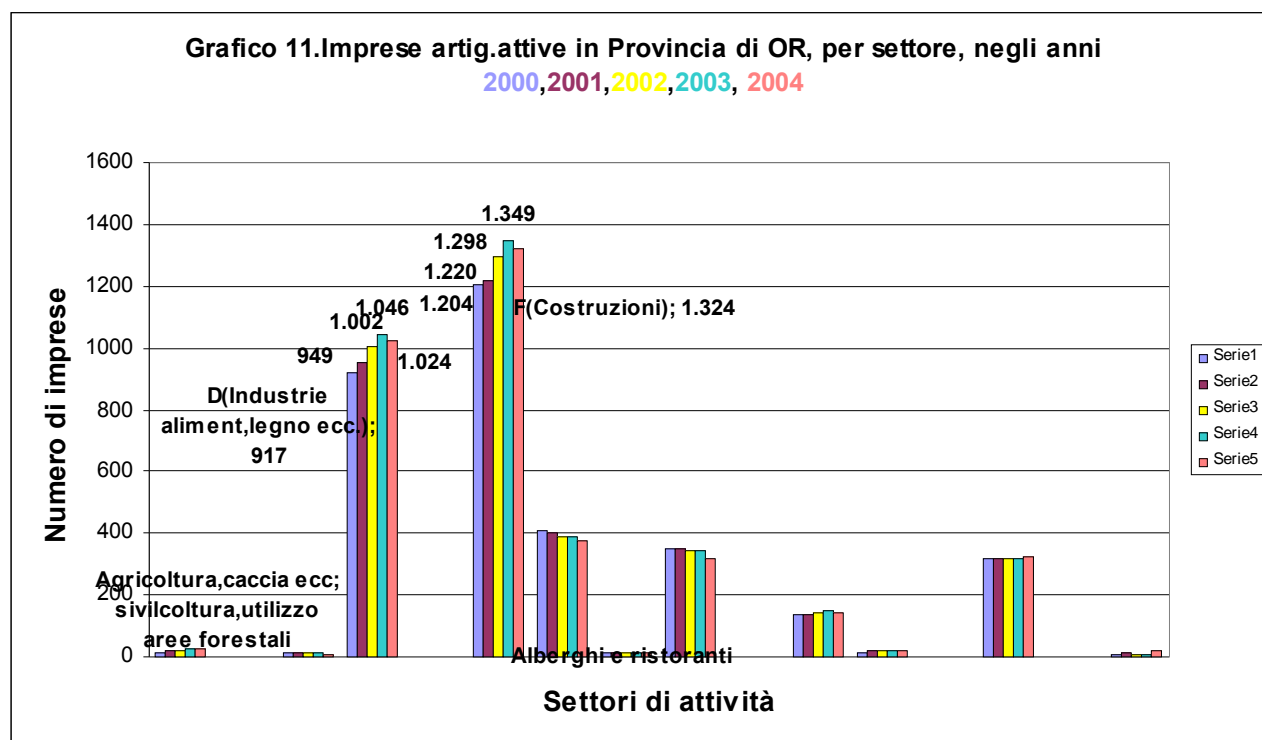
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

Dal 2000 al 2004 (Tab.6 e grafico 11) il settore artigiano aumenta di circa 200 imprese (da 3.401 nel 2000 a 3.594 nel 2004). Anche in questo caso il maggior numero di imprese artigiane attive opera nel settore F (costruzioni, con una crescita media annua pari al 2,49 %). Identico andamento è riscontrabile nel settore D (industria alimentare, legno ecc), che si rivela il 2° settore per numero di imprese.

Significativa, invece, è la crescita sperimentata dal settore J (intermediazione finanziaria e monetaria) con il 25 %. Da evidenziare il settore (A) relativo all'agricoltura, caccia e silvicoltura con il 16,07 di crescita media annua.

Tra i settori che subiscono un calo di una certa entità si ricordano quello relativo all'industria estrattiva (C) e quello relativo al comparto alberghiero e della ristorazione (entrambi subiscono una diminuzione media annua pari a -6,25 %). Il settore che subisce la massima contrazione è rappresentato dalla Sanità e altri servizi sociali (N) che sperimenta una diminuzione media annua pari a -12,50 %.

Tab.6. Imprese artigiane attive in provincia di Oristano						Variaz.annua	
Sezione e attività		2000	2001	2002	2003	2004	media 2000-2004
A	Agricoltura,caccia e relativi servizi; sivilcoltura,utilizzo aree forestali	14	18	21	25	23	16,07%
B	Pesca,piscicoltura e serviz.connessi	0	0	0	0	0	
C	Industrie estrattive	12	12	10	10	9	-6,25%
D	Industrie aliment,legno ecc.	917	949	1.002	1.046	1.024	2,92%
E	Produz.energia elettr.,gas, acqua calda raccolta,depurazione e distribuz. acqua	0	0	0	0	0	
F	Costruzioni	1.204	1.220	1.298	1.349	1.324	2,49%
G	Comm.manut.,rip.autov.e motocicli; comm ingr.e interm.del comm.escl.autov.; comm.dett.escl.autov, rip,beni pers.	411	400	389	387	374	-2,25%
H	Alberghi e ristoranti	16	15	13	12	12	-6,25%
I	Trasporti,ag.viaggi,poste e telecomunicaz.	351	353	346	341	320	-2,21%
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	1	1	1	1	2	25,00%
K	Attività immobiliari e informatica	134	137	143	147	145	2,05%
M	Istruzione	16	17	17	17	17	1,56%
N	Sanità e altri seriz.sociali	2	2	2	1	1	-12,50%
O	Smaltimento rifiuti solidi, acque scarico e sim.; attività ricreativ, cultural,sportiv; altre attività di serviz.	315	319	315	319	322	0,56%
P	Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	
NC	Imprese non classificate	8	15	9	5	21	40,63%
Totale		3.401	3.458	3.566	3.660	3.594	1,42%
Fonte:Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese							

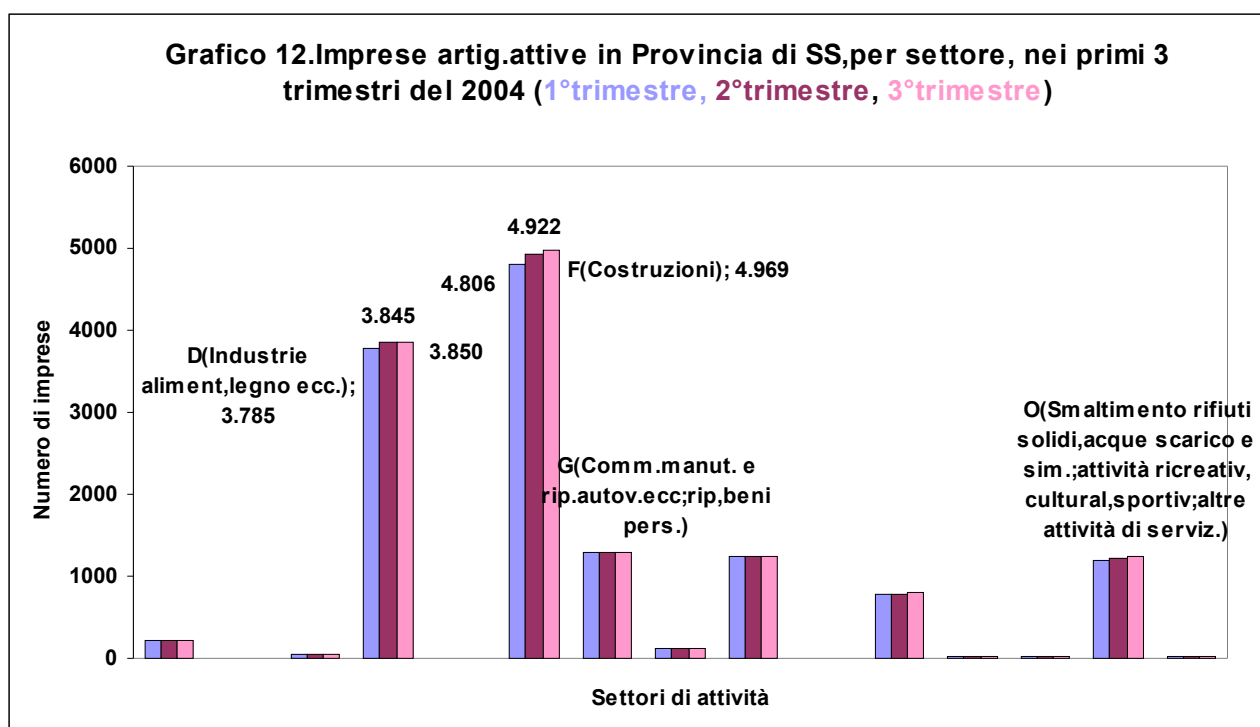


Fonte:Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

Il sistema economico della provincia, nel 2003, è rappresentato da 42.105 imprese con una rilevante prevalenza di quelle agricole (24 %) e commerciali (27,7 %). Anche il settore costruzioni e il settore alberghi e pubblici esercizi sono particolarmente presenti: il primo contribuisce per il 14,5 % (contro il 11,1 % del Mezzogiorno ed il 13,3 % dell'Italia), il secondo contribuisce per il 6,3 % (contro il 4,1 % del Sud e 4,8 % dell'Italia).

La quota di attività artigiane è piuttosto elevata e pari al 32,3 %, livello superiore di 3,6 punti percentuali rispetto al dato medio del Paese (Istituto Tagliacarne).

Come emerge dal grafico 5 (pag. 15), circa 1/3 delle imprese artigiane attive nel 2004, è localizzato nella provincia di Sassari. Nel corso del 2004 (grafico 12) si è assistito ad un aumento di 300 unità imprenditoriali; tale aumento è dovuto principalmente al settore F (costruzioni) ed in parte al settore D(industria alimentare, legno ecc).



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

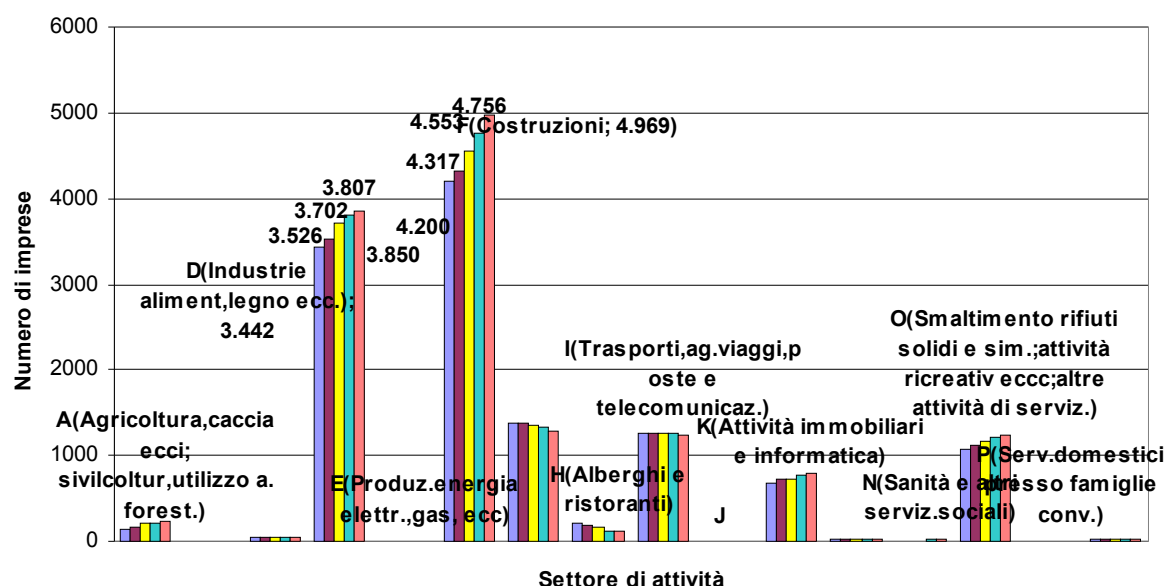
Nel corso degli ultimi 5 anni (Tab 7 e grafico 13) il comparto artigiano, nella provincia di Sassari, si arricchisce di oltre 1.000 imprese (con un aumento medio annuo pari al 2,74 %). Tale incremento è attribuibile, in particolar modo, al settore N(Sanità e altri servizi sociali). Diversamente dal corrispondente settore della provincia di Oristano, nella provincia di Sassari tale settore subisce un incremento annuo pari al 25 %.

Anche il settore A (agricoltura, caccia, silvicoltura) sperimenta, dal 2000 al 2004, una crescita media annua di una certa entità pari al 14,31 %. Da notare, anche, l'evoluzione del settore K (attività immobiliari ed informatica) con una crescita media annua di 4,49 punti percentuali. Anche in questa provincia il primo settore per consistenza numerica è il settore F (costruzioni) con una crescita media annua abbastanza significativa pari al 4,58 %.

Per quanto riguarda i settori che sperimentano una forte contrazione si ricordano i servizi domestici presso le famiglie (P), la produzione di energia elettrica, gas ecc (E), e la pesca (B) (rispettivamente -25 %, -15,63 %, - 12,50 %). Subiscono un calo anche i settori alberghiero e della ristorazione (H) (-10,80 %), e l'intermediazione finanziaria e monetaria (J) (- 11,11 %).

Tab.7. Imprese artigiane attive in provincia di Sassari						Variaz.annua	
Sezione e attività		2000	2001	2002	2003	2004	media 2000-2004
A	Agricoltura,caccia e relativi servizi; sivilcoltura,utilizzo aree forestali	145	172	200	213	228	14,31%
B	Pesca,piscicoltura e serviz.connessi	2	2	2	2	1	-12,50%
C	Industrie estrattive	50	50	44	43	44	-3,00%
D	Industrie aliment,legno ecc.	3.442	3.526	3.702	3.807	3.850	2,96%
E	Produz.energia elettr.,gas, acqua calda raccolta,depurazione e distribuz. acqua	8	6	5	5	3	-15,63%
F	Costruzioni	4.200	4.317	4.553	4.756	4.969	4,58%
G	Comm.manut.,rip.autov.e motocicli; comm ingr.e interm.del comm.escl.autov.;	1.371	1.376	1.355	1.323	1.295	-1,39%
H	Alberghi e ristoranti	199	176	153	121	113	-10,80%
I	Trasporti,ag.viaggi,poste e telecomunicaz.	1.257	1.254	1.270	1.265	1.248	-0,18%
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	9	8	5	5	5	-11,11%
K	Attività immobiliari e informatica	680	715	732	773	802	4,49%
M	Istruzione	29	29	32	34	33	3,45%
N	Sanità e altri seriz.sociali	9	8	10	16	18	25,00%
O	Smaltimento rifiuti solidi, acque scarico e sim.; attività ricreativ, cultural,sportiv; altre attività di serviz.	1.079	1.123	1.171	1.205	1.239	3,71%
P	Serv.domestici presso famiglie e conv.	1	1	0	0	0	-25,00%
NC	Imprese non classificate	17	33	22	20	20	4,41%
Totale		12.498	12.796	13.256	13.588	13.868	2,74%
Fonte:Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese							

Grafico 13. Imprese artigiane attive in Provincia di SS, per settore, negli anni 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 (ultimo trimestre)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

Principali risultati economici delle province sarde

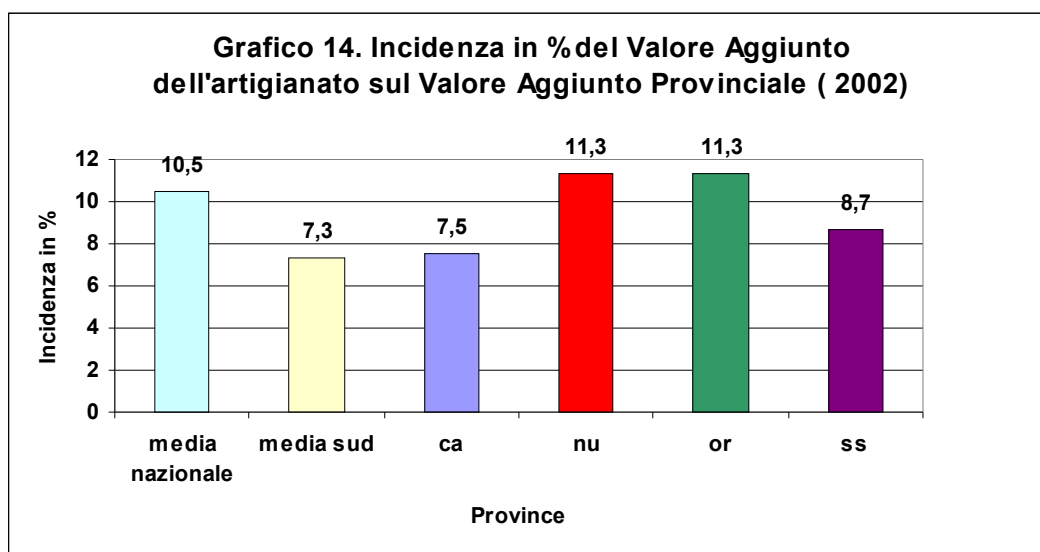
Per valore aggiunto, prodotto nel 2002, Cagliari si posiziona al 27-esimo posto, contribuendo alla formazione dell'aggregato nazionale per lo 0,98 % del totale. In termini pro-capite, invece, il valore

prodotto nella provincia risulta essere inferiore del 26,6 % rispetto a quello medio nazionale, circostanza a cui si deve il 76-esimo posto nella graduatoria delle province. Il contributo dell'artigianato alla formazione della ricchezza provinciale (**7,5 %**) non è particolarmente elevato soprattutto nei confronti del **dato medio nazionale (10,5)**. (Istituto Tagliacarne. Atlante della competitività delle province. Luglio 2004)

Rispetto al valore aggiunto prodotto, nel 2002, Nuoro incide per il 14,6 % sul corrispondente aggregato regionale. In termini pro-capite la ricchezza prodotta nella provincia (13.659 €) è in linea con quella mediamente prodotta nel Sud Italia, mentre risulta inferiore rispetto al dato medio nazionale; pertanto Nuoro si colloca in 90-esima posizione tra le province italiane, ultima in ambito regionale. Il contributo dell'artigianato al valore aggiunto annualmente prodotto dalla provincia (**11,3%**) si avvicina alla media del paese (10,5 %). (Istituto Tagliacarne. Atlante della competitività delle province. Luglio 2004)

Per contributo al valore aggiunto italiano, Oristano si posiziona solo al 99-esimo posto tra le 103 province, con una percentuale dello 0,19 %. Considerando il livello pro-capite dell'aggregato, si rivela un differenziale consistente (il 29,1 % in meno) rispetto al dato di riferimento nazionale. Il ruolo esercitato dall'artigianato nella produzione di valore aggiunto è abbastanza rilevante, dal momento che esso contribuisce in misura dell'**11,3 %** (7,3 % e 10,5 % i corrispondenti valori per il Sud e per l'Italia), quota per cui la provincia si posiziona ad un livello intermedio in ambito nazionale. (Istituto Tagliacarne. Atlante della competitività delle province. Luglio 2004)

Per valore aggiunto prodotto nel 2002, Sassari si posiziona al 48-esimo posto della graduatoria generale delle province, contribuendo alla formazione dell'aggregato nazionale e del Sud, rispettivamente per lo 0,64 % e il 2,6 %. Il relativo valore pro-capite, 16.384 €, è superiore al dato relativo al Mezzogiorno, 13.798 €, ma ancora troppo distante da quello nazionale, 23.530 €, circostanza che determina il 73-esimo posto nella graduatoria generale delle province, ma il primo tra quelle sarde. L'artigianato contribuisce alla formazione del valore aggiunto provinciale con **l'8,7%**, quota inferiore al corrispondente dato del paese (10,5%), ma superiore a quello del Mezzogiorno (7,3%). (Istituto Tagliacarne. Atlante della competitività delle province. Luglio 2004)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati di Istituto Tagliacarne-Atlante della competitività delle province-Luglio 2004

Il sistema creditizio e le imprese artigiane sarde

Negli ultimi 10 anni (Economia della Sardegna. 11° Rapporto –CRENoS, Maggio 2004) si è assistito ad una evoluzione costante nel rapporto tra il sistema creditizio e le imprese. In questa

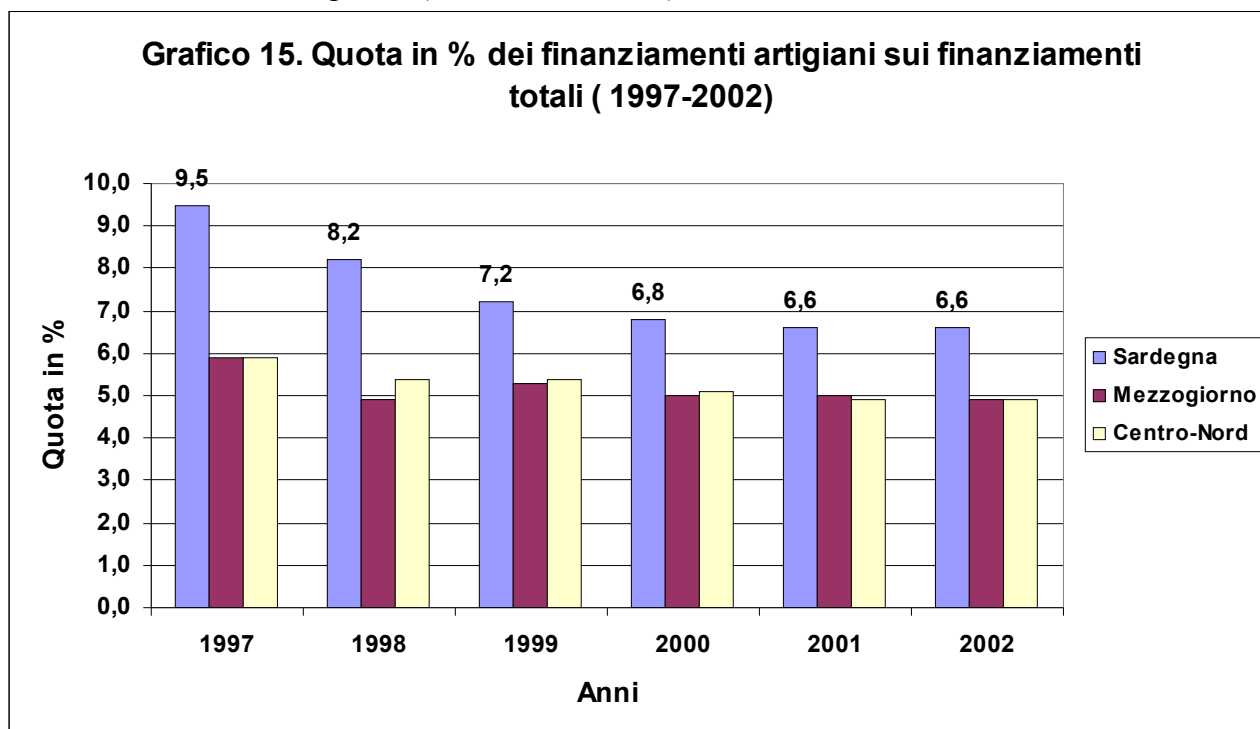
ricerca si è voluto indagare, in particolar modo, il rapporto tra il sistema creditizio e le imprese artigiane sarde. In mancanza di dati più recenti, sono stati impiegati quelli relativi al 2002. (Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane).

La tab.8 mostra la consistenza dei finanziamenti bancari destinati alle imprese artigiane sarde alla fine del 2002. Complessivamente i finanziamenti bancari al comparto artigiano ammontano a 975 milioni di €, pari al 6,6 % del totale dei finanziamenti. Primeggiano le province di Cagliari e Sassari con un'incidenza rispettivamente del 4,6 % e 8,2 %.

Tab.8.Finanziamenti bancari alle imprese artigiane nel 2002			
Province	Finanziamenti artigiani	Finanziamenti totali	Incidenza in %
	Importi in milioni di euro	Importi in milioni di euro	
Ca	347	7.585	4,6
Nu	168	1.475	11,4
Or	66	926	7,1
Ss	394	4.803	8,2
Totale Sardegna	975	14.789	6,6
Totale Mezzogiorno	6.900	139.884	4,9
Totale Italia	49.870	1.026.160	4,9

Fonte:Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanz. delle imprese artigiane.2003.Artigiancas.

Nel corso degli ultimi anni (1997-2002) la quota di finanziamenti artigiani sul totale dei finanziamenti in Sardegna diminuisce progressivamente (come nella maggior parte delle regioni): da 9,5 % del 1997 al 6,6 % del 2002. I valori risultano essere superiori a quelli corrispondenti del Centro-Nord e del Mezzogiorno (Grafico 15 e tab.9).



Fonte: Nostre elaborazioni dal “Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane-2003”.Artigiancas.

Tab.9.Incidenza in % dei finanziamenti bancari alle imprese artigiane sui finanziamento totali						
Regione	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Piemonte	6,3	6,0	5,4	4,8	4,9	5,2
Valle d'Aosta	6,4	6,2	6,3	7,0	6,0	5,9
Lombardia	5,6	5,0	4,5	4,0	3,7	3,6
Liguria	6,2	5,9	5,7	5,1	4,9	4,8
Trentino Alto Adige	4,0	3,6	9,6	9,3	9,0	9,5
Veneto	10,2	9,0	9,2	8,4	8,0	8,0
Friuli Venezia Giulia	5,4	5,4	7,0	6,3	6,3	6,3
Emilia Romagna	9,4	8,3	7,4	7,1	6,7	6,7
Toscana	7,9	6,8	6,9	6,6	6,3	6,5
Marche	13,8	11,9	13,1	11,9	11,3	11,1
Umbria	9,1	8,2	8,5	8,2	8,5	9,0
Lazio	1,2	1,1	1,1	1,3	1,2	1,0
Centro-Nord	5,9	5,4	5,4	5,1	4,9	4,9
Abruzzo	8,5	7,7	7,5	7,0	6,9	6,9
Molise	11,5	8,8	6,6	6,6	6,5	6,6
Campania	2,6	2,4	2,8	2,8	2,7	2,6
Puglia	7,1	6,0	6,5	6,1	6,1	5,9
Basilicata	8,4	6,8	7,3	7,0	7,3	7,4
Calabria	7,4	5,8	7,4	6,4	6,5	6,5
Sicilia	5,2	3,9	4,6	4,1	4,2	4,2
Sardegna	9,5	8,2	7,2	6,8	6,6	6,6
Mezzogiorno	5,9	4,9	5,3	5,0	5,0	4,9
Fonte: Rapporto sul credito e sulla ricchezza delle imprese artigiane-2003.Artigiancassa						

Considerando la **consistenza numerica** delle imprese artigiane registrata alla fine del 2002 (39.383 unità), risulta un ammontare medio unitario di credito per impresa artigiana pari a 24.800 €, superiore a quello del Mezzogiorno (Tab.10).

L'importo medio unitario più elevato si registra nella provincia di Sassari (29.100 €) e quello più basso nella provincia di Oristano (18.200)

Tab.10.Finanziamenti bancari per impresa artigiana nel 2002			
Province	Finanziamenti artigiani	Numero Imprese artigiane	Finanziamenti per impresa
	Importi in milioni di euro	registrate	importi in mgl di euro
Ca	347	15.047	23,1
Nu	168	7.192	23,4
Or	66	3.622	18,2
Ss	394	13.522	29,1
Totale Sardegna	975	39.383	24,8
Totale Mezzogiorno	6.900	371.748	18,6
Totale Italia	49.870	1.429.180	34,9
Fonte:Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane-2003.Artigiancassa			
Finanziamenti bancari per impresa artigiana nel 2001			
Province	Finanziam. Artigiani	N°. Imprese artig.registr	Finanziam. per impresa
Ca	321	14.661	21,9
Nu	159	6.908	23,0
Or	62	3.519	17,6
Ss	406	13.049	31,1
Totale Sardegna	948	38.137	24,9
Totale Mezzogiorno	6.673	365.914	18,2
Totale Italia	47.572	1.410.552	33,7

La tab.11 esamina la ripartizione dei **finanziamenti bancari** alle imprese artigiane a **breve e medio-lungo termine**. Su un totale di 975 milioni la quota a breve si commisura in 483 milioni di € e quella a medio-lungo termine in 492 milioni di €. In percentuale, la quota dei finanziamenti a breve termine è pari al 49,5 %, quella a medio-lungo termine è pari a 50,5 % contro rispettivamente il 55,5 % e 44,5 % del Mezzogiorno.

<i>Province</i>	<i>Finanziamenti a breve</i>	<i>Finanziamenti a medio-lungo</i>	<i>Totale Finanziamenti</i>	<i>Incidenza in % Finanziamenti a breve</i>	<i>Incidenza in % Finanziamenti a medio-lungo</i>
	Importi in milioni di euro	Importi in milioni di euro	Importi in milioni di euro		
Ca	159	188	347	45,8	54,2
Nu	82	86	168	48,8	51,2
Or	30	36	66	45,5	54,5
Ss	212	182	394	53,8	46,2
Tot. Sardeg.	483	492	975	49,5	50,5
Tot. Mezzog.	3.830	3.070	6.900	55,5	44,5
Tot. Italia	26.360	23.510	49.870	52,9	47,1

Fonte:Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane-2003.Artigiancassa

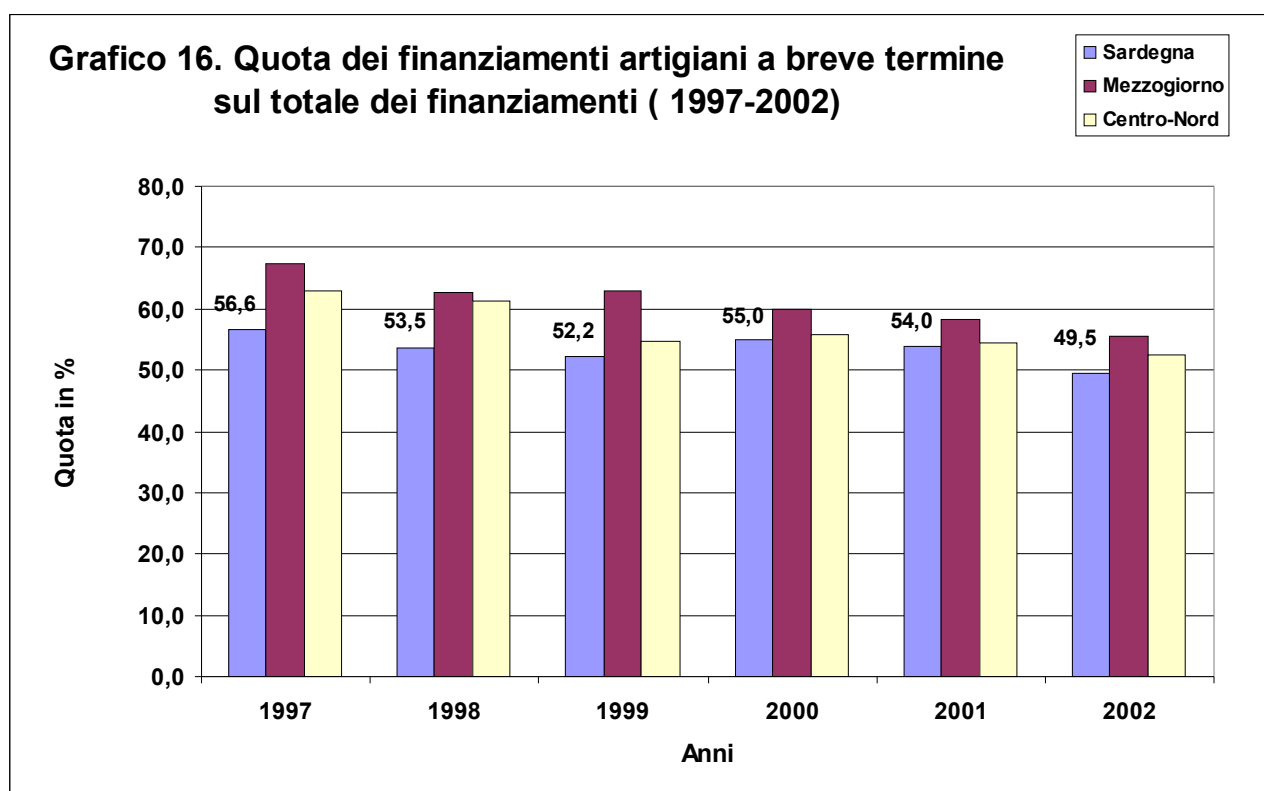
Nella tab.12 sono rappresentate le serie storiche relative all'incidenza in percentuale dei finanziamenti artigiani a breve termine, riferite al periodo 1997-2002 per tutte le regioni d'Italia.

<i>Regione</i>	<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>
Piemonte	61,6	59,2	53,8	55,2	54,3	52,7
Valle d'Aosta	59,9	56,0	54,1	52,2	47,9	44,6
Lombardia	64,4	63,7	56,6	57,3	56,2	54,2
Liguria	56,9	53,6	50,2	49,4	49,1	47,4
Trentino Alto Adige	60,9	57,0	54,7	57,6	55,6	52,9
Veneto	60,8	59,4	52,5	53,7	53,0	51,2
Friuli Venezia Giulia	64,0	61,9	51,7	51,5	49,8	48,9
Emilia Romagna	62,2	60,5	55,3	56,5	55,5	53,2
Toscana	67,6	65,8	57,9	57,7	54,0	51,3
Marche	59,2	57,0	50,0	51,2	49,7	50,5
Umbria	59,1	54,5	49,9	50,7	49,3	47,7
Lazio	68,3	64,7	62,2	65,2	63,9	58,0
Centro-Nord	63,0	61,2	54,8	55,9	54,5	52,4
Abruzzo	63,5	58,0	58,2	56,5	54,9	52,3
Molise	64,1	57,7	59,8	55,8	56,2	55,0
Campania	65,5	62,1	62,4	61,6	59,5	56,7
Puglia	70,6	66,7	61,7	57,4	55,1	54,1
Basilicata	67,5	63,1	63,1	62,8	63,4	57,8
Calabria	71,3	63,8	64,9	64,7	65,5	63,2
Sicilia	73,4	70,1	73,1	64,8	61,7	58,5
Sardegna	56,6	53,5	52,2	55,0	54,0	49,5
Mezzogiorno	67,3	62,8	62,9	59,9	58,2	55,5
Italia	63,7	61,4	56,0	56,4	55,0	52,9

Fonte:Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane-2003.Artigiancassa

Nel Centro-Nord la percentuale dei finanziamenti bancari a breve termine si è maggiormente ridotta nella Toscana e nel Friuli; nel Mezzogiorno si registra la stessa situazione in Puglia e Sicilia.

La Sardegna, al contrario, è quella che ha fatto registrare la minore variazione percentuale; inoltre è l'unica che, nel 2002, ha registrato la quota percentuale più bassa (49,5 %), dei finanziamenti artigiani a breve termine, fra tutte le regioni del Mezzogiorno.

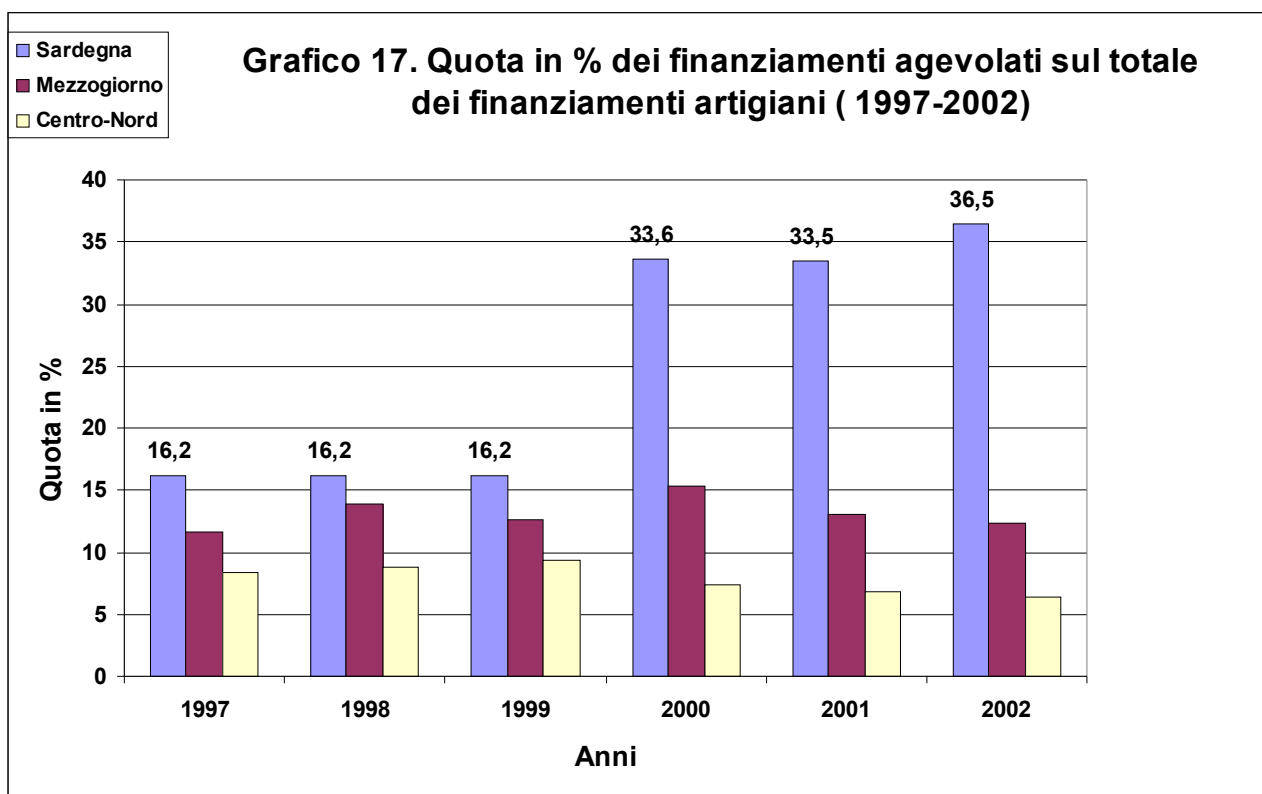


Fonte: Nostre elaborazioni dal "Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane-2003". Artigiancassa

I **finanziamenti agevolati** alle imprese artigiane sarde (Tab. 13 e grafico 17) ammontano a 356 milioni di €. La quota agevolata risulta nel 2002 maggiore nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord: 12,3 % contro 6,4 %. In Sardegna, nel 2002, si raggiunge la quota più elevata (36,5 %). Tale quota (sempre superiore al resto d'Italia) registra valori pressoché stabili fino al 1999; a partire dal 2000 subisce un'impennata (i valori raddoppiano).

Tab.13. Quota in % dei finanziamenti agevolati artigiani sul totale dei finanziamenti artigiani in Sardegna nel 2002			
<i>Province</i>	<i>Finanziamenti artigiani</i>	<i>Totale Finanziamenti</i>	<i>Incidenza in % dei Finanziamenti agevolati</i>
Ca	139	347	40,1
Nu	83	168	49,4
Or	24	66	36,4
Ss	110	394	27,9
Totale Sardegna	356	975	36,5
Mezzogiorno	850	6.900	12,3
Centro-Nord	2.760	42.970	6,4
Totale Italia	3.610	49.870	7,2
Importi in milioni di euro			

Fonte: Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane-2003. Artigiancassa



Fonte: Nostre elaborazioni dal "Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane-2003". Artigiancassa

Con riferimento al **leasing**, (tab.14) l'importo dei finanziamenti artigiani in Sardegna è pari a 105 milioni di €, il 14,3 % (contro il 13,7 % del Mezzogiorno) dei finanziamenti totali, che ammontano a 733 milioni €. In particolare l'incidenza maggiore si registra nella provincia di Nuoro (38,1 %) e quella minore nella provincia di Cagliari (7,5 %).

<i>Province</i>	<i>Finanziamenti artigiani</i>	<i>Finanziamenti totali</i>	<i>Incidenza in %</i>
	milioni di euro	milioni di euro	
Ca	31	411	7,5
Nu	16	42	38,1
Or	9	39	23,1
Ss	49	241	20,3
Totale Sardegna	105	733	14,3
Totale Mezzogiorno	655	4.777	13,7
Totale Italia	4.020	60.431	6,7

Fonte: Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane-2003. Artigiancassa

I finanziamenti di **factoring** alle imprese artigiane per la Sardegna sono valutati in 37 milioni €, pari al 21,5 % dei finanziamenti totali contro il 7,8 % del Mezzogiorno (Tab.15). La provincia di Nuoro si distingue per i valori più alti.

Tab.15. Finanziamenti di factoring			
Province	Finanziamenti artigiani	Finanziamenti totali	Incidenza in %
	milioni di euro	milioni di euro	
Ca	11	85	12,9
Nu	6	12	50,0
Or	3	9	33,3
Ss	17	66	25,8
Totale Sardegna	37	172	21,5
Totale Mezzogiorno	316	4.067	7,8
Totale Italia	1.490	39.453	3,8

Fonte:Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane-2003.Artigiancassa

La **ricchezza finanziaria** complessiva delle imprese artigiane sarde è stimata in 1135 milioni €, così ripartita: 434 milioni € (prov. di Cagliari), 390 milioni (prov.di Sassari), 207 milioni (prov. di Nuoro) e 104 milioni (prov. Oristano) (Tab.16).

Tab 16. Ricchezza finanziaria delle imprese artigiane		
Province	Ricchezza totale	Depositi artigiani
	milioni di euro	milioni di euro
Ca	434	136
Nu	207	75
Or	104	27
Ss	390	132
Totale Sardegna	1.135	370
Totale Mezzogiorno	12.650	2.520
Totale Italia	58.200	13.820

Fonte:Rapporto sul credito e sulla ricchez. finanz. delle imprese artigiane.2003.
Artigiancassa

I **depositi bancari** (tab.17) del comparto artigiano sardo raggiungono il 3,4 % del totale (370 milioni € su complessivi 11034 milioni €). Il primo posto è rappresentato dalla prov. di Cagliari (136 milioni) , seguono la prov. di Sassari (132 milioni), la prov. di Nuoro (75 milioni €), la prov. di Oristano (27 milioni).

Tab 17.Depositi bancari delle imprese artigiane			
Province	Depositi totali	Depositi artigiani	Incidenza in % dei Depositi artigiani sui depos. totali
	milioni di euro	milioni di euro	
Ca	5.506	136	2,5
Nu	1.549	75	4,8
Or	875	27	3,1
Ss	3.104	132	4,3
Totale Sardegna	11.034	370	3,4
Totale Mezzogiorno	121.652	2.520	2,1
Totale Italia	583.271	13.820	2,4

Fonte:Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane-2003.Artigiancassa

L'incidenza in percentuale (tab. 18) dei depositi artigiani è superiore a quelle corrispondenti del Mezzogiorno e del Centro-Nord (rispettivamente 2,1 % e 2,4 %).

Tab 18. Depositi delle imprese artigiane e loro incidenza sui depositi totali.			
Consistenza al 31/12 2002			
Regione	Depositi totali	Depositi delle imprese artigiane	Incidenza in %
Piemonte	43.202	1.190	2,8
Valle d'Aosta	1.450	40	2,8
Lombardia	147.345	3.070	2,1
Liguria	15.080	270	1,8
Trentino Alto Adige	12.835	320	2,5
Veneto	46.784	1.660	3,5
Friuli Venezia Giulia	13.891	335	2,4
Emilia Romagna	49.101	1.760	3,6
Toscana	36.688	1.140	3,1
Marche	14.279	600	4,2
Umbria	7.261	230	3,2
Lazio	73.703	685	0,9
Centro-Nord	461.619	11.300	2,4
Abruzzo	9.512	305	3,2
Molise	1.623	40	2,5
Campania	35.262	525	1,5
Puglia	24.132	560	2,3
Basilicata	3.268	85	2,6
Calabria	9.074	190	2,1
Sicilia	27.747	445	1,6
Sardegna	11.034	370	3,4
Mezzogiorno	121.652	2.520	2,1
Italia	583.271	13.820	2,4
Importi in milioni di euro			
Fonte: Rapporto sul credito e sulla ricchezza finanziaria delle imprese artigiane-2003. Artigiancassa			

Il sistema dei Confidi in Sardegna

L'adesione da parte delle imprese artigiane al sistema dei Confidi

Il sistema dei Confidi, inteso come sistema di garanzia che ha inciso fortemente sulla nascita e sullo sviluppo delle piccole imprese e delle imprese artigiane, è in forte crescita: il numero di imprese associate ha oltrepassato, nel 2002, la soglia delle 668.000 unità (circa 35.000 imprese associate in più rispetto al 2001). Fonte: Fedart Fidi. Il sistema dei Confidi Artigiani-edizione anno 2003).

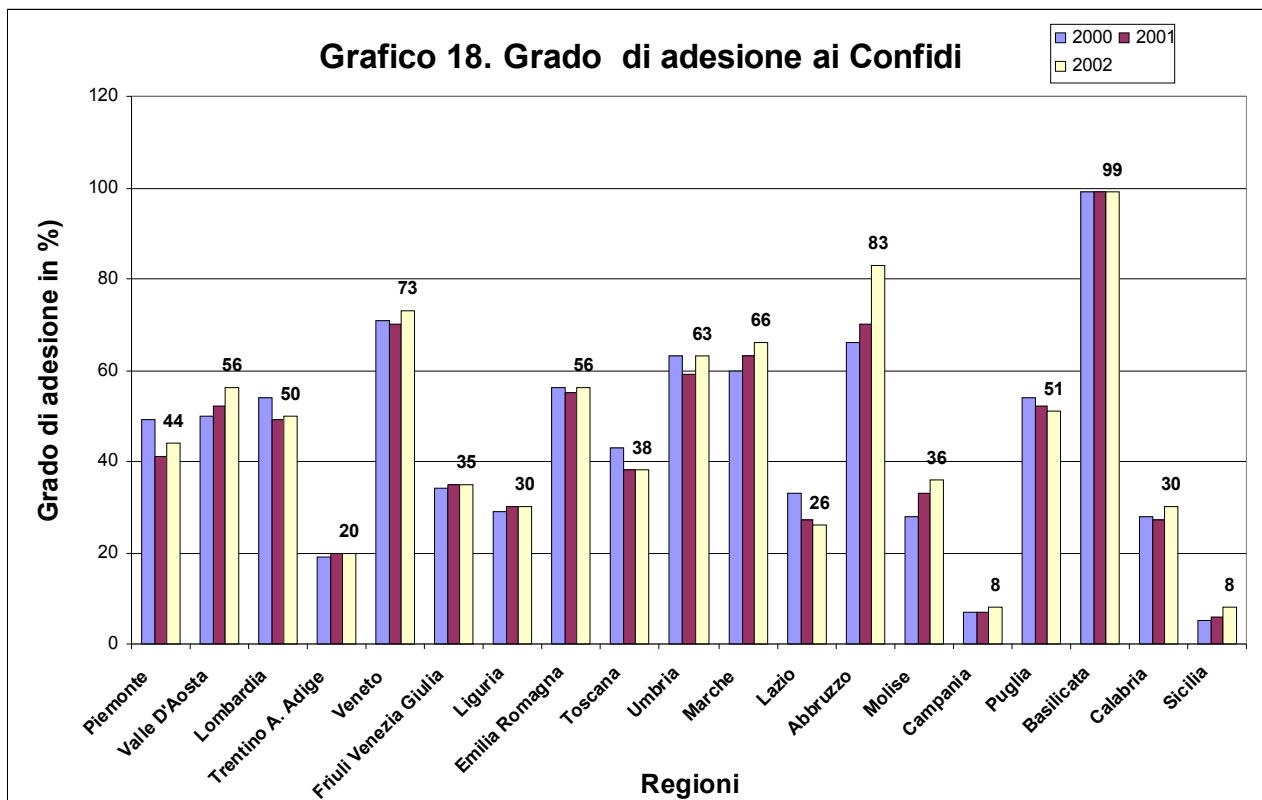
La tabella 19 mostra il diverso grado di partecipazione, delle imprese artigiane delle varie regioni italiane, al sistema dei Confidi.

Tab.19. Il Sistema dei Confidi aderenti a Fedart Fidi: dati di sintesi e percentuali				
	<i>Totale Imprese</i>	<i>Totale Imprese</i>	<i>Totale Imprese iscritte</i>	<i>Grado di penetrazione</i>
	<i>associate</i>	<i>artigiane associate</i>	<i>Albo Artigiani</i>	<i>Artigianato* in %</i>
Regione	2002	2002	2002	2002
Piemonte	72.149	56.492	129.115	44
Valle D'Aosta	2.230	2.230	3.995	56
Lombardia	131.122	128.854	258.712	50
Trentino A. Adige	5.227	5.227	26.589	20
Veneto	106.029	104.309	142.141	73
Friuli Venezia Giulia	10.845	10.845	30.642	35
Liguria	13.254	13.254	43.872	30
Emilia Romagna	83.069	78.547	139.051	56
Totale Nord	423.925	399.758	774.117	52
Toscana	50.011	43.871	114.109	38
Umbria	17.493	15.252	24.335	63
Marche	34.158	33.139	50.147	66
Lazio	27.601	24.813	94.274	26
Totale Centro	129.263	117.075	282.865	41
Abruzzo	28.016	27.798	33.657	83
Molise	2.706	2.706	7.462	36
Campania	5.836	5.836	75.891	8
Puglia	42.304	40.068	78.182	51
Basilicata	13.255	12.592	12.715	99
Calabria	12.347	11.376	37.349	30
Sicilia	6.894	6.691	87.109	8
Sardegna	3641	3.613	39.383	9
Totale Sud	114.999	110.680	371748	30
Totale	668.187	627.513	1.428.730	44
FONTE Fedart Fidi, Il Sistema dei Confidi Artigiani, edizione 2003				
* Percentuale delle imprese artigiane associate sul totale delle imprese artigiane iscritte agli albi				

La Basilicata, l'Abruzzo, il Veneto, le Marche e l'Umbria sono le regioni con un grado di partecipazione che supera il 60 %. In particolare da sottolineare il caso della Basilicata dove la quasi totalità delle imprese artigiane, iscritte all'Albo, ha aderito al sistema dei Confidi (99%).

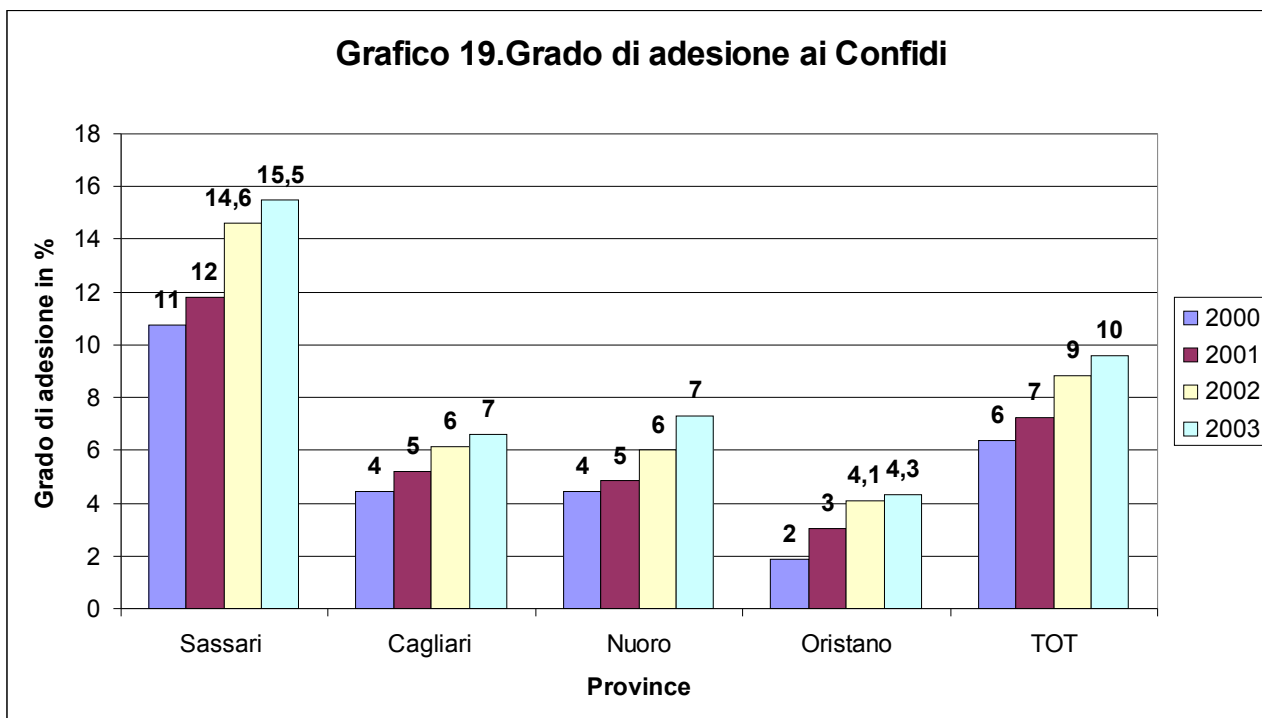
Per quanto riguarda la nostra regione, su 39.383 imprese artigiane iscritte all'Albo degli artigiani, solo il 9 % di queste risulta aver aderito al sistema dei Confidi (solo la Campania e la Sicilia registrano percentuali ancora più basse).

Il grafico 18 mostra il grado di partecipazione, delle imprese artigiane delle varie regioni italiane, al sistema dei Confidi negli anni 2000, 2001, 2002.



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Fedart Fidi.

Il grafico 19 mostra la dinamica della partecipazione delle imprese artigiane sarde a partire dal 2000. La provincia di Sassari mostra le percentuali più alte di imprese artigiane associate al sistema dei Confidi.



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Artigiancredito

Nel complesso anche se si assiste ad un aumento graduale nel corso degli anni delle imprese artigiane che aderiscono ai Confidi (dal 6% al 10% nel 2003), la quota delle imprese artigiane

sarde che aderisce ai Confidi è piuttosto bassa, se confrontata con i valori registrati nelle altre regioni. I dati, perciò, precedentemente mostrati sono indicativi di una scarsa propensione da parte delle imprese artigiane sarde a rivolgersi ai Confidi, per avere soluzioni riguardo ai propri problemi finanziari.

Le motivazioni di un tale atteggiamento potrebbero andar ricercate nel fatto che in generale le imprese artigiane preferiscono contare sulle proprie forze per risolvere i propri problemi finanziari.

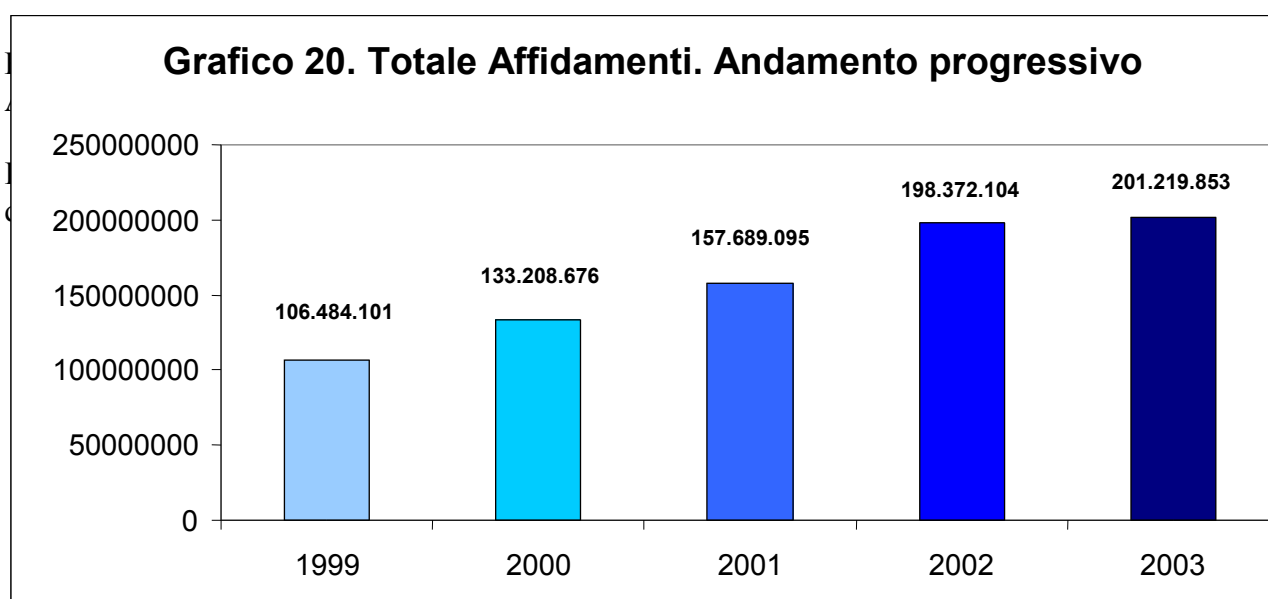
Da un'indagine condotta su un campione rappresentativo di 600 imprese artigiane sarde (F.R.A.S. maggio 2004), emerge infatti come nell'80 % dei casi il fabbisogno finanziario è costituito soprattutto dai prestiti personali e dall'autofinanziamento. Ponendoci in un'ottica più generale si potrebbe legare tale discorso a quello relativo al rapporto che intercorre con le banche: le imprese artigiane sarde si rivolgono raramente agli istituti di credito.

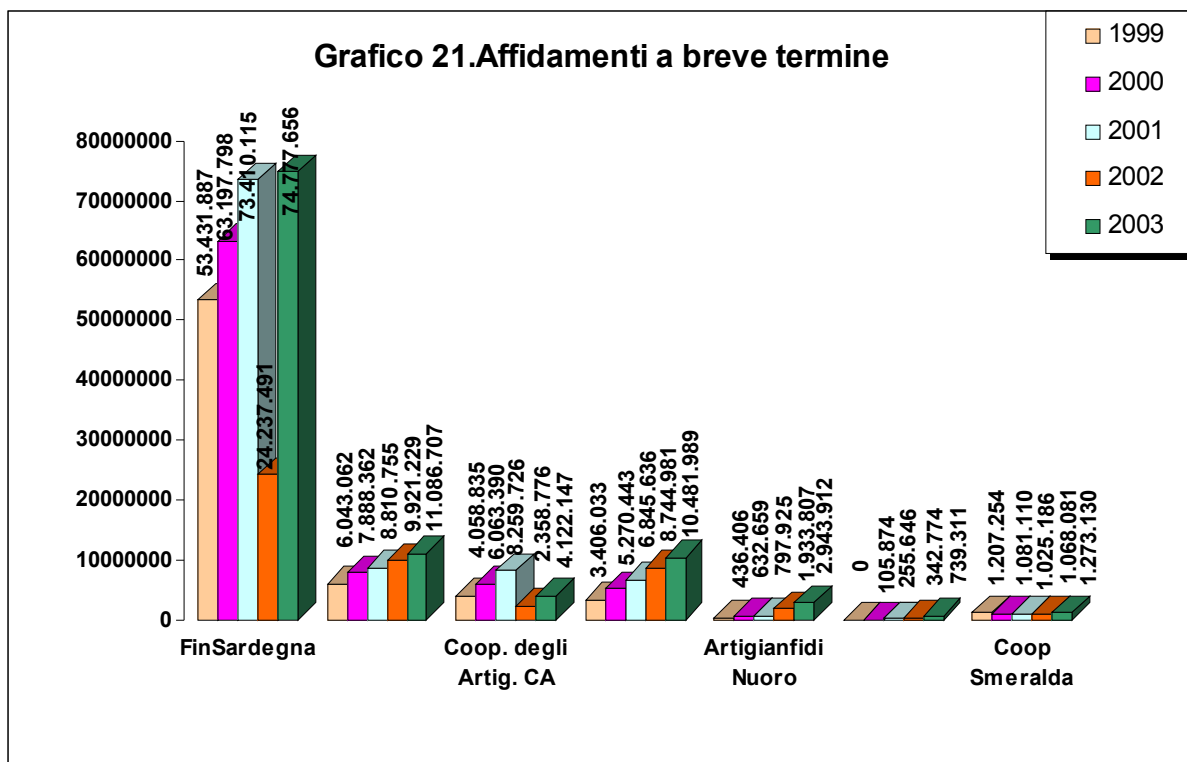
Gli affidamenti

La tab. 20 mostra le serie storiche (dal 1999 al 2003) per quanto riguarda gli affidamenti, relativi a ciascuno dei Confidi. Nella maggior parte dei casi si registra un aumento nel corso degli anni.

Tab. 20. Affidamenti - Andamento progressivo					
Denominazione	1999	2000	2001	2002	2003
FinSardegna	83.487.324	98.746.559	114.703.011	142.573.576	140.923.587
Coop. degli Artig. CA	6.997.991	10.454.121	14.242.332	18.144.433	15.854.413
Fidarti	0	131.697	652.999	1.456.089	2.836.107
Coop. Garanzia SS	9.849.040	14.276.880	16.511.458	19.182.087	21.082.266
Finart	4.392.466	7.677.132	9.549.288	12.267.499	14.450.702
Artigianfidi Nuoro	550.026	839.242	946.203	3.257.153	4.305.258
Coop Smeralda	1.207.254	1.083.046	1.083.803	1.491.267	1.767.520
Totale	106.484.101	133.208.676	157.689.095	198.372.104	201.219.853
Fonte: Artigiancredito					

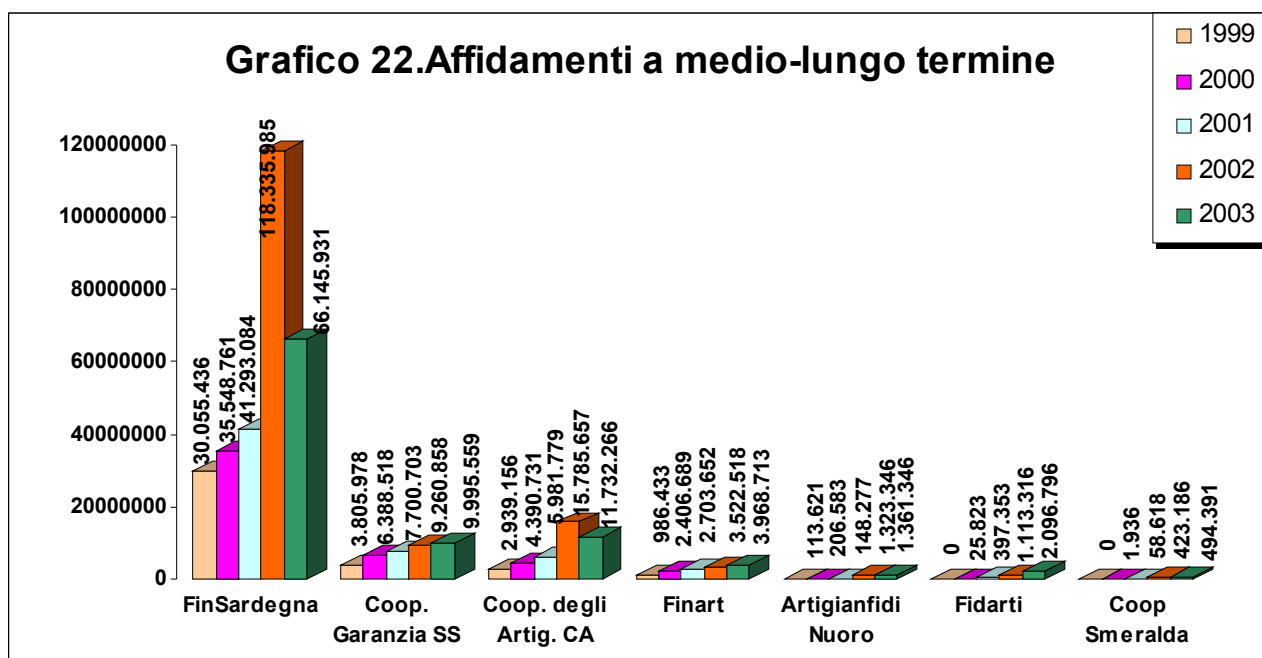
Il grafico 20 evidenzia l'ammontare totale di affidamenti.





Fonte: Artigiancredito

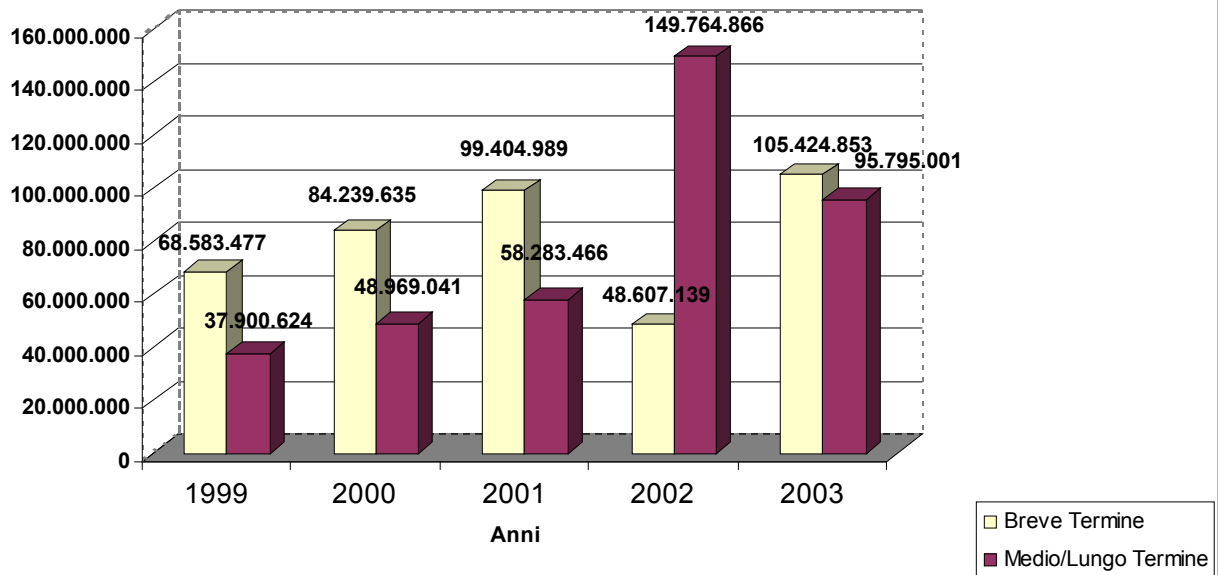
Per quanto riguarda gli affidamenti a medio-lungo termine, la Fin Sardegna mostra valori più bassi (rispetto a quelli registrati per gli affidamenti a breve termine), ma comunque superiori a tutti gli altri Confidi; subisce un'impennata nel 2002 (grafico 22).



Fonte: Artigiancredito

Dal confronto degli affidamenti a breve con quelli a medio-lungo termine, risulta che questi ultimi sono inferiori tranne che nell'anno 2002 (grafico 23).

Grafico 23. Andamento affidamenti complessivi per tipologia



Fonte: Artigiancredito

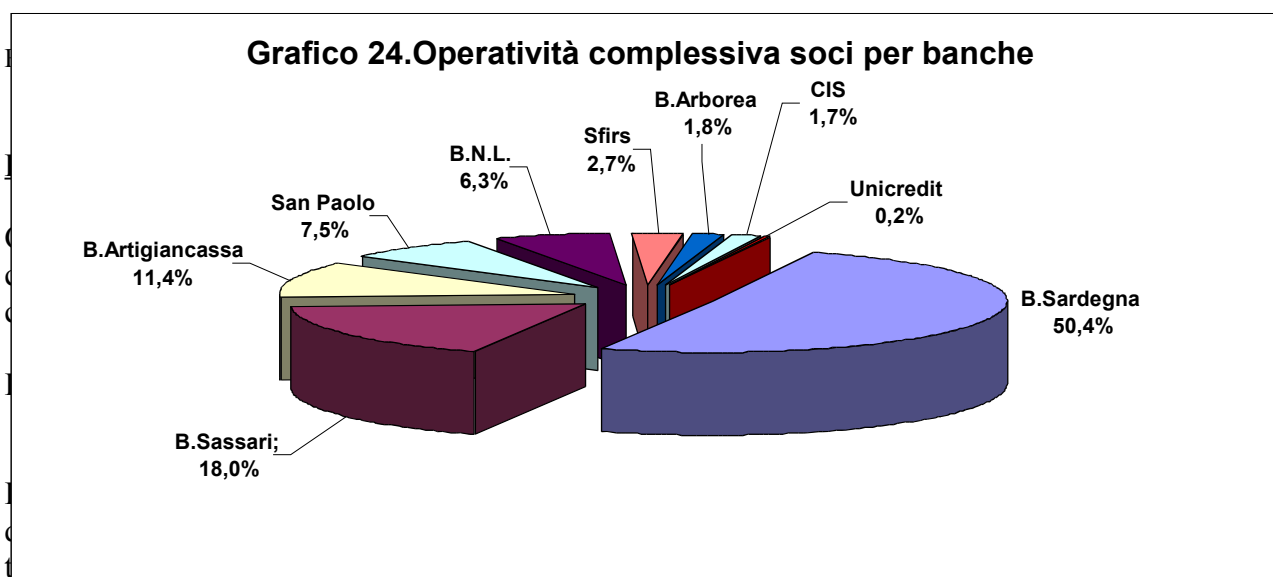
Affidamenti. Ripartizioni banche.

La tab. 21 mostra la ripartizione per istituti di credito degli affidamenti.

Tab. 21 Affidamenti - Ripartizione per banche									
Denominazione	Banca	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%
FinSardegna	B.Sardegna	54.641.140	55%	61.108.213	53%	74.022.699	52%	71.795.741	51%
	B.Sassari	14.099.273	14%	15.499.904	14%	20.332.862	14%	22.250.640	16%
	San Paolo	10.329.138	10%	11.099.175	10%	14.614.078	10%	13.058.682	9%
	B.N.L.	6.868.877	7%	7.281.009	6%	8.581.270	6%	6.915.662	5%
	CIS	6.197.483	6%	6.197.483	5%	4.331.874	3%	3.145.401	2%
	Sfirs	4.493.175	5%	5.030.290	4%	5.397.124	4%	5.490.303	4%
	B.Arborea	1.394.434	1%	1.912.440	2%	2.141.680	2%	2.348.878	2%
	B.Artigiancassa	723.040	1%	6.574.496	6%	13.151.889	9%	15.529.846	11%
	Unicredit	-	0%	-	0%	-	0%	388.434	0,3%
Coop. degli Artig. CA	B.Sardegna	5.629.380	54%	6.505.808	46%	7.498.521	41%	6.842.562	43%
	B.Sassari	2.316.309	22%	2.480.026	17%	3.154.483	17%	2.414.672	15%
	San Paolo	1.239.497	12%	1.690.880	12%	2.274.620	13%	1.937.108	12%
	B.Arborea	609.419	6%	1.064.934	7%	1.589.777	9%	1.360.767	9%
	B.N.L.	511.292	5%	516.457	4%	550.142	3%	226.839	1%
	B.Artigiancassa	148.223	1%	1.984.227	14%	3.076.890	17%	3.072.465	19%
Fidarti	B.Sardegna	131.697	100%	333.115	51%	523.242	36%	847.780	30%
	B.Sassari	-	0%	-	0%	-	0%	120.000	4%
	B.Artigiancassa	-	0%	319.885	49%	932.847	64%	1.868.327	66%
Coop Garanzia SS	B.Sardegna	6.298.192	44%	6.641.636	40%	7.136.842	37%	7.154.256	34%
	B.Sassari	6.180.440	43%	5.902.069	36%	7.692.481	40%	9.200.460	44%
	B.N.L.	1.526.130	11%	3.385.891	21%	3.513.584	18%	3.767.368	18%
	CIS	272.118	2%	291.244	2%	269.102	1%	247.470	1%
	B.Artigiancassa	-	0%	290.618	2%	570.078	3%	712.712	3%
Finart	B.Sardegna	6.778.497	88%	7.522.195	79%	9.218.959	75%	10.505.394	73%
	B.N.L.	898.635	12%	1.438.332	15%	1.593.050	13%	1.606.383	11%
	B.Sassari	-	0%	304.710	3%	1.243.951	10%	1.586.175	11%
	B.Artigiancassa	-	0%	284.051	3%	211.539	2%	752.750	5%
Artigianfidi Nuoro	B.Sardegna	839.242	100%	797.926	84%	3.231.153	99%	3.419.747	79%
	B.Sassari	-	0%	-	0%	26.000	1%	295.322	7%
	B.Artigiancassa	-	0%	148.277	16%	-	0%	590.189	14%
Coop Smeralda	B.Sardegna	807.387	74%	684.324	64%	714.530	48%	922.907	52%
	B.N.L.	273.722	25%	340.862	31%	378.551	25%	60.000	3%
	B.Sassari	-	0%	-	0%	-	0%	385.551	22%
	B.Artigiancassa	1.936	1%	58.618	5%	398.186	27%	399.062	23%
Fonte: Artigiancredito									

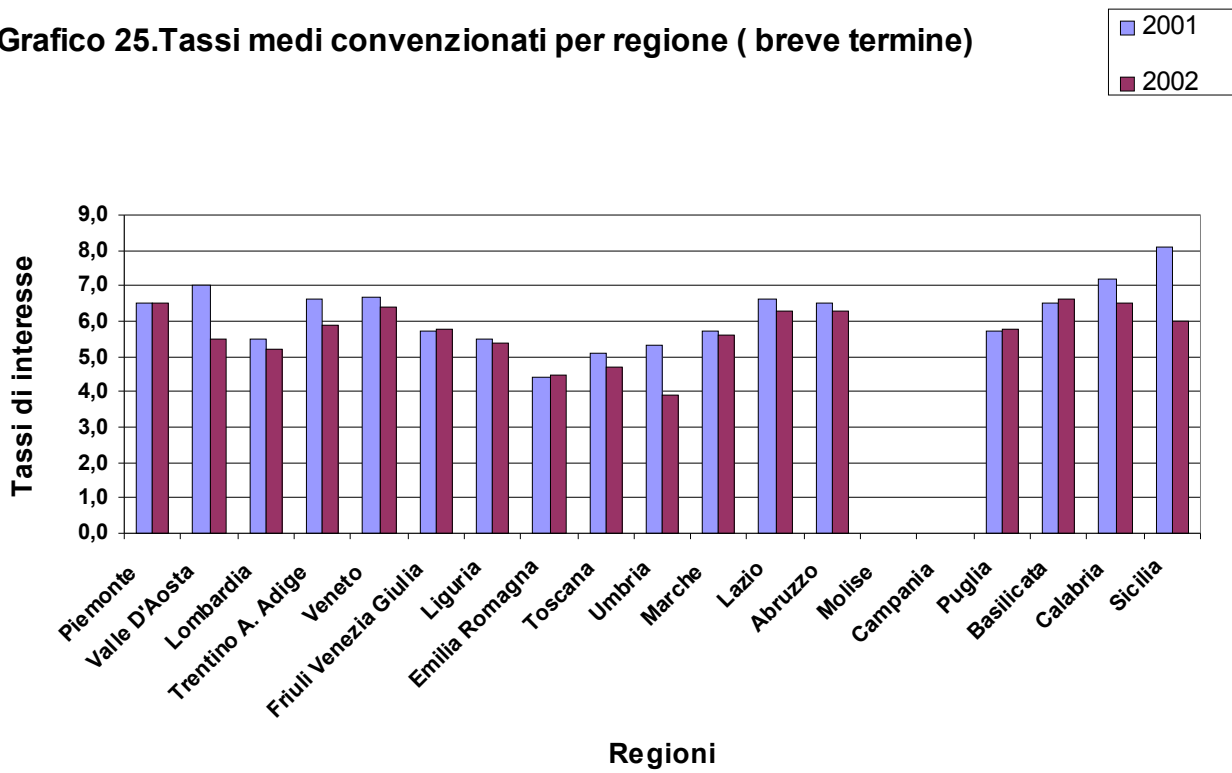
Dalla tab. 22 (e dal grafico 24) risulta che oltre il 50 % dei finanziamenti erogati è di pertinenza del Banco di Sardegna, segue la Banca di Sassari (18,0%). In questa graduatoria gli ultimi posti sono occupati dalla Banca Cis (1,7 %) e dall'Unicredit (0,2 %).

Tab.22. Operatività complessiva soci per banche	
<i>Banca</i>	<i>2003</i>
B. Sardegna	101.488.387
B. Sassari	36.252.820
B. Artigiancassa	22.925.351
San Paolo	14.995.790
B.N.L.	12.576.252
Sfirs	5.490.303
B. Arborea	3.709.645
CIS	3.392.871
Unicredit	388.434
Totale	201.219.854
Fonte: Artigiancredito	



convenzione, nel 2002, aumenta di un punto percentuale rispetto al 2001.

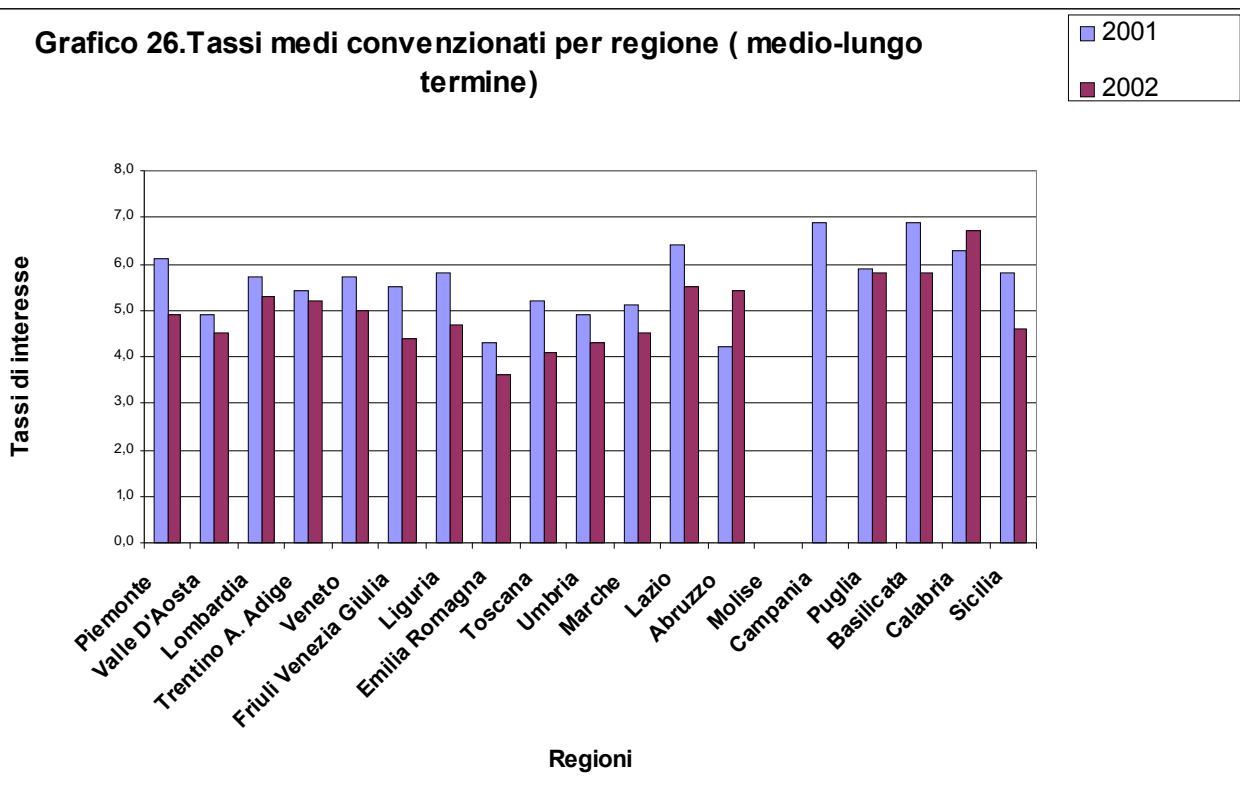
Grafico 25. Tassi medi convenzionati per regione (breve termine)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Fedart Fidi.

Lo stesso andamento è riscontrabile per il credito a medio-lungo termine; il livello medio dei tassi applicati subisce un incremento solamente in Calabria e nell'Abruzzo (grafico 26).

Grafico 26. Tassi medi convenzionati per regione (medio-lungo termine)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Fedart Fidi.

Anche la Sardegna mostra la stessa tendenza riscontrata per le altre regioni italiane: nel corso degli ultimi anni si assiste infatti ad una costante e progressiva riduzione nel livello medio dei tassi convenzionati (Tab.23). Purtroppo, però, i valori medi riscontrati sono superiori a quelli registrati per i tassi convenzionati delle altre regioni. In altri termini il costo che gli imprenditori artigiani sardi devono sostenere per ottenere finanziamenti, risulta essere superiore a quello sostenuto dai colleghi delle altre regioni.

Ciò potrebbe spiegare in parte la scarsa propensione mostrata dagli artigiani sardi a rivolgersi ai Confidi per trovare soluzione ai propri problemi finanziari.

2001		2002		2003	
Breve	Medio/Lungo	Breve	Medio/Lungo	Breve	Medio/Lungo
8,24	7,35	7,72	6,82	5,92	5,35
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Artigiancredito					

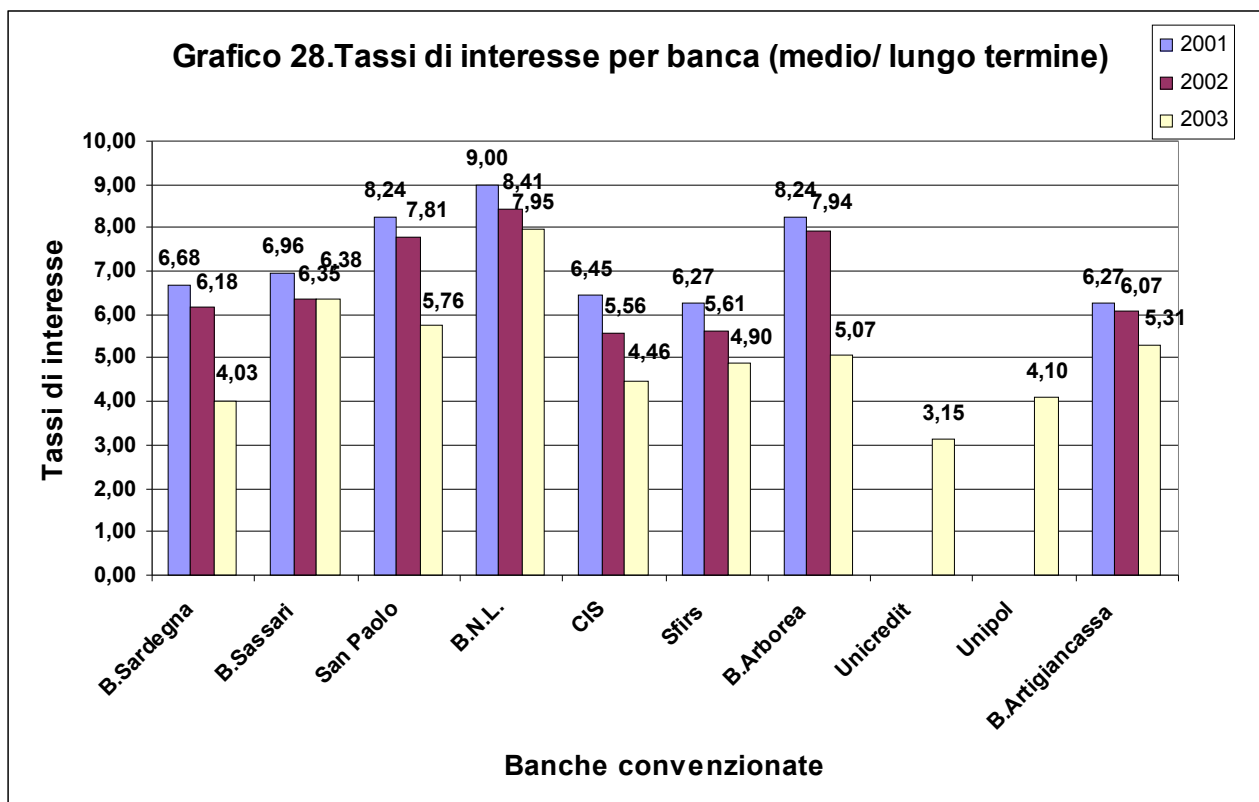
La Tab.24 mostra, in modo dettagliato, quali sono stati i diversi tassi di interesse applicati dalle banche. Il Banco di Sardegna offre i tassi più favorevoli sia per quanto concerne gli affidamenti a breve termine sia per quelli a medio-lungo termine. Da sottolineare che nel 2003 (solo per la Fin Sardegna) l'Unicredit offre dei tassi di interesse ancora più bassi del Banco di Sardegna.

I due grafici successivi(27 e 28) mostrano il tasso medio applicato da ciascuna banca nel breve e nel medio/lungo termine. Nel 2003 si assiste ad una apertura dei Confidi verso nuove banche, oltre le già note, : CIS, Unicredit ecc. , che presentano tassi favorevoli (grafico27).

Tab.24 Tassi di interesse							
Denominazione	Banca	2001		2002		2003	
		Breve	Medio/	Breve	Medio/	Breve	Medio/
		%	Lungo %	%	Lungo %	%	Lungo %
Fin Sardegna	B.Sardegna	6,19	5,29	5,68	4,97	4,32	3,93
	B.Sassari	8,36	6,75	8,38	6,58	8,25	6,45
	San Paolo	8,11	8,24	7,69	7,81	5,94	5,76
	B.N.L.	8,49	9,24	8,06	8,81	7,87	8,70
	CIS		6,45		5,56	4,07	4,57
	Sfirs		6,27		5,61		4,90
	B.Arborea	8,49	8,24	8,00	7,94	6,07	5,07
	Unicredit					3,87	3,15
	B.Artigiancassa		6,54		6,34		6,30
Coop. degli Artig. CA	B.Sardegna	6,19	5,29	5,68	4,97	4,32	3,93
	B.Sassari	8,36	6,75	8,38	6,58	8,25	6,45
	San Paolo	8,11	8,24	7,69	7,81	5,94	5,76
	B.Arborea	8,49	8,24	8,00	7,94	6,07	5,07
	B.N.L.	8,49	9,24	8,06	8,81	5,87	8,70
	B.Artigiancassa		6,54		6,34		6,30
Fidarti	B.Sardegna	8,85	5,88	7,17	5,31	4,31	4,15
	B.Sassari			7,50	5,90	6,85	6,85
	B.Artigiancassa						4,85
Coop Garanzia SS	B.Sardegna	8,25	8,63	8,13	8,31	4,60	3,72
	B.Sassari	8,63	7,63	8,58	7,23	5,00	4,35
	B.N.L.	8,25	8,00	8,13	7,44	8,13	6,45
	Unipol					5,00	4,10
	CIS						4,35
Finart	B.Sardegna	8,75	7,50	8,00	6,75	4,31	4,15
	B.N.L.	9,25	9,25	8,50	8,50	7,79	
	B.Sassari	7,75	6,70	7,50	5,90	6,85	6,85
	B.Artigiancassa		6,00		5,80		4,85
Artigianfidi Nuoro	B.Sardegna	7,71		6,78		4,31	4,15
	B.Sassari			7,50	5,90	6,85	6,85
	B.Artigiancassa						4,70
Coop Smeralda	B.Sardegna	8,75	7,50	8,00	6,75	4,31	4,15
	B.N.L.	9,25	9,25	8,50	8,50	7,79	
	B.Sassari					6,85	6,85
	B.Artigiancassa		6,00		5,80		4,85
Fonte: Artigiancredito							

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Artigiancredito

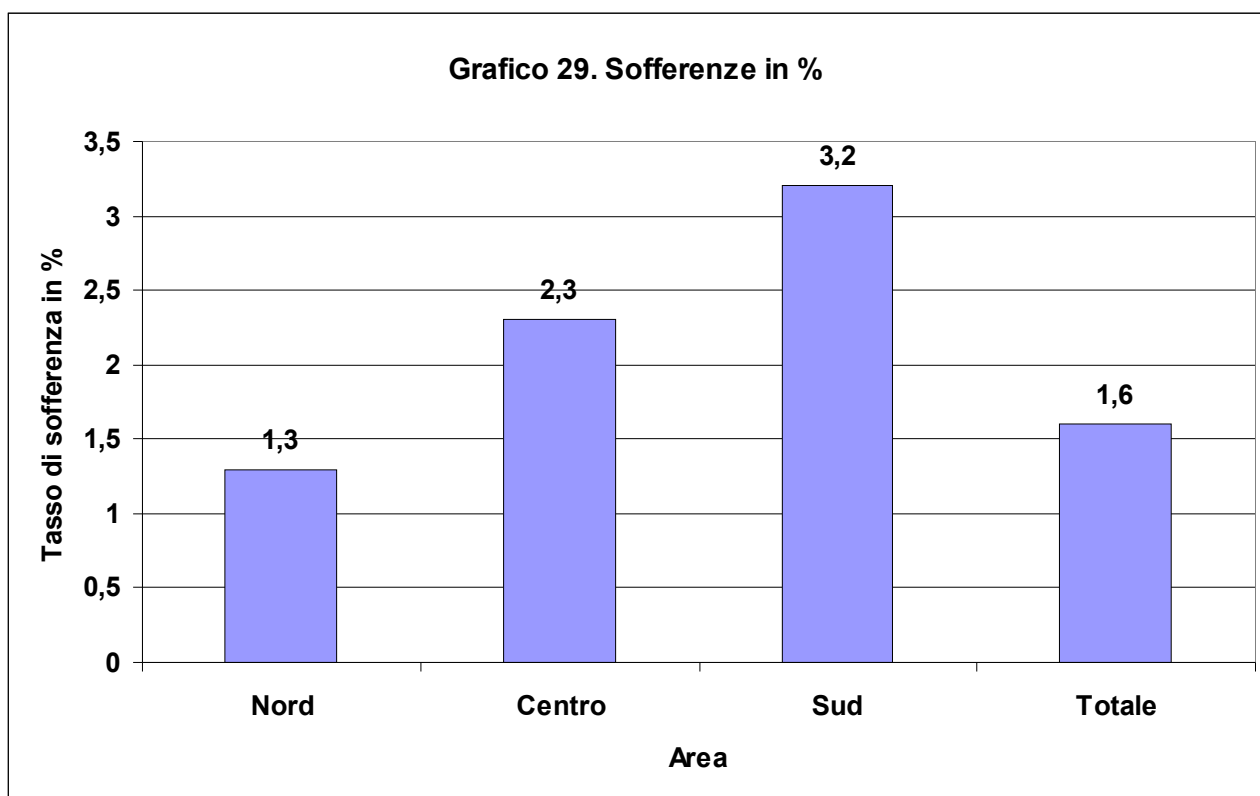
Anche per quanto riguarda i tassi a medio/lungo termine, nel 2003, si assiste alla comparsa di nuovi istituti di credito quali Unicredit e Unipol (grafico 28).



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Artigiancredito

Le sofferenze

Un aspetto da tener in considerazione, per quanto riguarda il rapporto che intercorre tra sistema creditizio e imprese artigiane, è costituito dal maggiore o minore grado di solvibilità dalle imprese stesse. In mancanza di dati specifici sulle sofferenze denunciate dalle banche nei confronti delle imprese artigiane, le uniche informazioni disponibili riguardano il tasso medio di sofferenza riscontrato all'interno del sistema dei Confidi. Secondo la Fedart Fidi nel 2002 tale tasso, determinato dalla quota delle garanzie in sofferenza sul totale delle garanzie prestate ed ancora in essere, si è consolidato intorno al 1,6 % (lo stesso valore registrato nei precedenti due anni).



Fonte: Nostre elaborazioni su dati .Fedart Fidi.(Il sistema dei Confidi artigiani. Edizione 2003)

Come si evince dal grafico 29 relativo al tasso medio di sofferenze, il Nord presenta il valore più basso, mentre il Sud presenta un valore molto più alto.

Degno di nota è il fatto che nel Sud si riscontra un notevole decremento nel valore del tasso di sofferenza (si è passati da un 5,7 % nel 2001 al 3,2 % nel 2002) contrapposto ad un incremento, rispetto al 2001, seppure leggerissimo nel Nord e nel Centro (+ 0,1 %) (Fonte: Fedart Fidi, Il sistema dei Confidi Artigiani, Edizione 2003).

Per quanto riguarda la Sardegna, gli unici dati disponibili sono forniti da Artigiancredito e riguardano le perdite per escussione a garanzia a partire dal 1999 (tab 25).

Denominazione	1999	2000	2001	2002	2003
FinSardegna	197.209	198.080	290.968	202.083	450.883
Coop. degli Artig. CA	0	21.334	1.735	40.030	29.986
Fidarti	0	0	0	0	0
Coop. Garanzia SS	57.019	95.081	106.160	0	22.286
Finart	27.105	0	0	0	0
Artigianfidi Nuoro	0	0	0	0	0
Coop Smeralda	0	0	0	0	0
Fonte:Artigiancredito					

Come si può notare le perdite maggiori, per quanto riguarda le escussioni a garanzia, vengono subite da Fin Sardegna; seguono Coop. Degli Artig.Ca e Coop.Garanzia SS.